INSERZIONI
Si inseriscono a pagamento al ricevere agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Mercede
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua — Europa, Stati dell'Un. Postale — Stati fuori dell'Unione Post.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Due milioni e mezzo di più

Roma, 19 giugno.

Come vi ho telegrafato, il ministro di grazia e giustizia e dei culti ha presentato alla Camera un progetto di legge intitolato: « Accenno al tesoro dello Stato sulla partecipazione ad esso spettante sui redditi netti del fondo per il culto. » Dalla relazione che precede il disegno stesso si ritraggono alcune notizie che non sono senza importanza.

Il patrimonio del fondo pel culto, in base all'ultimo consuntivo 1889-90, fu accertato in quasi 188 milioni, ed è a notarsi che al 31 dicembre 1879 il patrimonio stesso non era che di 76 milioni onde in questi ultimi dieci anni e mezzo si accrebbe di ben 112 milioni, ossia di dieci milioni e mezzo all'anno.

Per conseguenza le rendite di quel patrimonio fruttarono in quello stesso periodo di tempo 51 milioni e mezzo, in media quasi 5 milioni per anno.

Con così floridi risultati era naturale che il Tesoro volgesse gli occhi su quei redditi e si rammentasse che lo Stato, per la legge del 1866, è inscritto come creditore dei 3[4] dell'avanzo che si avrà sulle rendite nette del patrimonio regolare, dopo estinto il debito creato negli anni in cui le rendite erano superate dalle annualità passive.

Se non che, considerato che da un lato le pensioni e gli altri oneri vanno man mano diminuendo e dall'altro che il servizio di quella passività è lautamente garantito dal patrimonio stesso, il Governo ha stimato opportuno di attingere anche a quella fonte e di incominciare a riscuotere gradatamente il proprio credito, deducendo l'annua somma di due milioni e mezzo sul reddito netto dei cinque milioni, il quale reddito d'altronde non potrà che andare aumentando, sia per lo scemare dei pesi, che per il progredire della rendita netta.

È un'idea giusta, la quale non potrà che ottenere la approvazione del Parlamento, e saranno così altri *due milioni e mezzo* che diminuiscono il disavanzo del bilancio nazionale.

Non è da credere però che, pur essendo giustissimo, il progetto non incontri delle opposizioni più o meno disinteressate..... Attorno al fondo del culto, che, come ho detto, è venuto via via ingrassando, hanno pure trovato ad accomodarsi ed ingrassare non pochi interessi, quasi canonicati laici, cui non può troppo piacere la repentina falcidia ora richiesta dallo Stato..... Costoro hanno già cominciato a gridare e a spargere voci che il Governo intende manomettere il fondo dei culti, sovvertire la materia degli economati, ecc. Nulla di tutto ciò. La verità sta nei termini precisi che vi ho sopra esposti, e i canonici laici dovranno rassegnarsi ad un po' di quaresima se non vorranno esser messi fuori del tutto, il che porterebbe al digiuno perpetuo.

I lavori parlamentari volgono al termine.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 7,55 pom.* — Anche oggi la Camera tenendo quasi otto ore di seduta ha fatto molto lavoro discutendo quasi la metà del bilancio dei lavori pubblici. Siccome domani, nonostante il giorno festivo, vi sarà seduta, si crede che potrà venir esaurito il detto bilancio. Rimarrà quindi soltanto a discutersi quello dell'entrata.

Oramai la Camera presenta un'apparenza di stanchezza; quindi è sempre più verosimile la voce che fra breve si chiudano i lavori parlamentari.

Si deve notare che oggi fu pure presentata la relazione sul progetto di proroga d'esercizio alle Banche. Il progetto molto probabilmente non susciterà alla Camera lunghe discussioni, poichè mediante qualche modificazione tutti i commissari si sono trovati d'accordo nell'approvarlo.

Quindi nei crocchi di Montecitorio si crede che il progetto delle Banche e quello dei provvedimenti ferroviari per Roma segneranno la chiusura dei lavori. Pare però che finora il Governo nulla abbia deciso in proposito, rimettendosi agli avvenimenti. Si accerta comunque che prima delle vacanze non saranno certo discusse le convenzioni marittime.

Sulle convenzioni marittime.

La Gran Croce di Moltke.

I cittadini all'estero e i doveri militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 8 pom.* — La *Nuova Antologia* pubblicherà domani un articolo del deputato Maggiorino Ferraris sopra le convenzioni marittime. L'autore propugna la necessità di collegare il problema delle convenzioni con la questione della crisi marittima, rivedendo la legge sui premi alla navigazione. L'autore tratta pure la questione dal punto di vista del lavoro nazionale, augurando che Governo e Parlamento facciano su di essa una discussione coscienziosa e proporzionata alla importanza dell'argomento.

— Avendo la famiglia del maresciallo Moltke restituito al Governo italiano la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia, di cui il Moltke era insignito, il Re ha ordinato che tale decorazione venga conservata, come reliquia storica, nella Reale Armeria di Torino.

— Un regio decreto stabilisce che i militari di 1ª e 2ª categoria dell'esercito permanente e della milizia mobile, i quali si trovino all'estero senza il prescritto nulla osta delle Autorità militari, possano essere ammessi a regolarizzare la loro posizione per mezzo delle regie Autorità consolari, purchè comprovino di essere in grado di provvedere al proprio sostentamento e non siano già stati condannati, anche solo in contumacia, per mancanza alla chiamata sotto le armi o per diserzione.

Potranno essere ammessi a regolarizzare la propria posizione per mezzo delle Autorità consolari quei cittadini inscritti nelle liste della leva, i quali si trovino all'estero senza passaporto rilasciato dalla Prefettura, purchè non siano già stati dichiarati renitenti in modo definitivo.

— La Commissione pel riordinamento delle scuole secondarie ha eletto a relatore l'on. Danieli.

Le polemiche pisane a Roma.

L'incidente Bovio-Giovagnoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 8 pom.* — Le polemiche pisane oggi hanno prodotto un nuovo scandaloso episodio. Il pubblicista Lanza, già collaboratore dell'*Elettrico* di Pisa, scontratosi col giovane Simonelli, figlio del deputato, impegnava seco lui una discussione circa l'incidente di ieri. Il giovane Simonelli, nell'impeto dell'ira, colpiva col bastone il Lanza al capo. Si interposero i presenti e una guardia, contro cui pare che l'assalitore siasi anche ribellato. Il Simonelli venne condotto in arresto; il Lanza accompagnato all'ospedale, dove i medici lo dichiararono guaribile in otto giorni.

— Bovio e Pais, come rappresentanti di Imbriani, Bacci e Arbib, come rappresentanti di Giovagnoli, ebbero oggi un abboccamento sopra il noto incidente seguito alla Camera. Opinarono unanimi che non fosse il caso di dar seguito alla cosa, invitando entrambi a stringersi la mano, ciò che avvenne subito.

A proposito del varo d'una nave mercantile.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 10,40 pom.* — I giornali di Roma hanno lunghi telegrammi sul varo avvenuto oggi a Sestri nel cantiere dei fratelli Bombrini del grosso piroscafo *Michele Lazzaroni*.

Mentre i giornali fanno gli elogi agli armatori ed agli arditi industriali che gareggiano coi migliori cantieri inglesi, vi fanno su varie considerazioni.

La *Tribuna* dice: « Molte considerazioni ci verrebbero in mente in questa lotta che si fa più e contro l'industria nazionale; ma non possiamo trattenerci dal ricordare che mentre dal Governo si discute se i concessionari dei servizi marittimi debbano costrurre in Italia od acquistare all'estero il materiale, i privati armatori e cioè il barone Lazzaroni, il comm. Bartolomeo Mazzino, il cav. Gastaldi e prima di loro gli Accame, i Ciampa, i Cosa, i Raggio, ecc., ecc., non sovvenzionati e perciò perfettamente liberi anche dal punto di vista morale di ricorrere a cantieri esteri anzichè a quelli nazionali, trovano e nella esecuzione del lavoro e nel prezzo ragioni tali che li costringono a preferire il cantiere italiano. »

Le manifestazioni pubbliche sulla politica estera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore 9 ant.* — Il Ministero, con circolare di ieri ai prefetti, ha proibito qualsiasi Comizio o pubblica conferenza sopra la politica estera. Si permettono conferenze con biglietto d'invito in luoghi chiusi. Il Comitato romano, dando notizia del decreto, soggiunge che domenica, 28, sarà tenuta a Roma una conferenza privata da Bovio.

La campagna bacologica.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura risulta che la campagna bacologica è finita quasi dappertutto e che i risultati variano secondo le regioni. In Lombardia e nel Piemonte la penuria di foglia ha fatto ridurre gli allevamenti; nel Veneto si ebbe un discreto raccolto. Un raccolto soddisfacente si è avuto nell'Emilia, in Toscana, nelle Marche e nell'Umbria nonostante l'alto prezzo della foglia. Altrove, malgrado qualche sinistra previsione, l'esito finale fu buono, specialmente nell'Abruzzo. Il prezzo dei bozzoli si aggira intorno alle tre lire per chilogramma.

La Regina ritorna a Roma.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La Regina è partita alle 4,30, ossequiata dalle Autorità.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La Regina è arrivata alle 9,50. Fu ricevuta alla stazione dal Re ed ossequiata dalle dame, dai presidenti della Camera e del Senato, dai ministri, dalle Autorità e dall'alto personale di Corte.

Il terremoto negli Abruzzi.

AQUILA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Stamane alle 5,45 fu sentita una forte scossa ondulatoria di terremoto a Cittaducale. Nessun danno.

La relazione sulla domanda d'estradizione del Livraghi.

La domanda è accolta.

LOSANNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Tribunale federale.* — Il giudice Soldati legge la relazione sull'estradizione reclamata dall'Italia per Livraghi, imputato di calunnia, di corruzione, di peculato e di otto omicidi, attualmente carcerato a Lugano.

La relazione nega che il trattato d'estradizione italo-svizzero sia applicabile alla colonia eritrea e che permetta la giurisdizione eccezionale vigente a Massaua. Conclude rigettando la domanda d'estradizione di Livraghi, soggiungendo che l'imputazione di calunnia non è compresa nel trattato. La relazione si discuterà nel pomeriggio.

LOSANNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il Tribunale federale, contrariamente alle voci corse sulla relazione di Soldati, conclude in favore della estradizione del Livraghi. La relazione rileva che il trattato italo-svizzero di estradizione contiene nessuna stipulazione relativa al luogo del delitto. Soggiunge che la colonia eritrea è annessa al territorio italiano. Conclude che il trattato è applicabile e propone si accordi l'estradizione. Il Tribunale la accorda all'unanimità, malgrado alcune riserve di un giudice.

I trattati di commercio della Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Consiglio federale ha accolto la proposta del Governo italiano di aprire negoziati per il trattato di commercio. Aderirono già alla stessa proposta la Germania e l'Austria-Ungheria. I negoziati si apriranno a Berna verso il 20 luglio simultaneamente, ma separatamente, fra i rispettivi delegati.

Elisabetta di Genova a Dresda.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La duchessa Elisabetta di Genova è arrivata stamane e si recò accompagnata dai sovrani al castello di Pillnitz.

Il reggente del Manipur condannato a morte.

MANIPUR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il Tribunale condannò a morte il reggente di Manipur, colpevole di avere fatto la guerra all'imperatrice delle Indie. La condanna dovrà essere ratificata dal Governo delle Indie.

L'arresto del capo dei briganti aggressori del treno.

Movimenti nel pascià.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Assicurasi che il ministro di polizia ricevette un dispaccio annunziantegli l'arresto di Anastasio, capo dei briganti che catturarono parecchi viaggiatori del treno *Express-Orient* a Tscherkeskeui. La notizia però merita conferma.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — È infondato che il Governo abbia liberato e inviato ad Andrinopoli cinquanta briganti per cooperare alla cattura di Anastasio.

— Il Governo dichiara che il movimento nello Jemen è represso.

Dicesi che il governatore generale dello Jemen, Ahkki-pascià, sarà sostituito da Redschele-pascià. Vali Kossovo Kemali-pascià, già sospeso, sarebbe definitivamente trasferito a Mossul, avendo il Consiglio dei ministri riconosciuta scorretta la sua attitudine nell'affare delle campane Uskubo.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — L'arresto del capo brigante Anastasio non è confermato ufficialmente.

Un conflitto costituzionale nell'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il presidente della Repubblica ha diretto oggi al Parlamento un messaggio dichiarante di avere posto il *veto* alla legge sospendente per tre mesi i pagamenti degli effetti pagabili in oro od in argento. La Camera dei deputati, discutendo il messaggio, si pronunziò contro il *veto*. La discussione fu agitatissima.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Senato, come la Camera, si pronunziò contro il *veto* del presidente sulla legge che sospende per tre mesi il pagamento degli effetti pagabili in oro o argento.

Gli avvenimenti d'Haiti ed il Gabinetto francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Nel Consiglio dei ministri Ribot intrattenne i colleghi sugli avvenimenti d'Haiti. Il ministro della Francia a Porto Principe sarà invitato a reclamare una riparazione per l'esecuzione di Rigaud, il cui nome non fu definitivamente radiato dalle liste di naturalizzazione della Legazione di Francia.

Il dazio sugli zuccheri in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Camera.* — Dopo una lunga discussione respingesi con voti 315 contro 220, conformemente al parere del ministro del commercio, la sovratassa di 3 franchi sugli zuccheri coloniali esteri. Si stabilisce il dazio unico di 68 franchi salvo per gli zuccheri la cui resa è superiore ai 98 gradi, che pagheranno 72 e 68 lire.

Un discorso reale alla Dieta prussiana.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La Dieta prussiana oggi fu chiusa con un applaudito discorso del trono. Il re vi esprime la sua soddisfazione che la Dieta ha approvato numerose ed importanti leggi, specialmente quelle sulle imposte nei Comuni rurali e sugli *Sperrgelder*. La pace fra le confessioni religiose è indispensabile pel bene della nazione, e sarà tanto più assicurata in quanto prevarrà la convinzione che le pretese in favore delle chiese debbono restringersi nei limiti compatibili colla posizione e coi doveri dello Stato. Il re ha piena fiducia che i felici risultati della sessione della Dieta, oggi chiusa, si utilizzeranno per la pace; pace che non v'ha ragione di credere in pericolo, e per il cui mantenimento il re fa incessanti sforzi.

Grandi compre d'oro negli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il direttore della Zecca, intervistato da un giornalista, disse che nella scorsa settimana fece grandi compre d'oro in previsione di un probabile rialzo.

Il viaggio dell'imperatore d'Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — L'imperatore, accompagnato da Szogeny, è partito stasera per Fünfkirchen. Recherassi poscia a Fiume e quindi in Dalmazia per le manovre navali.

Il Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 5,45 pom.* — Il *Bollettino Militare* uscito or ora reca le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente — Arma dei carabinieri. — Filippa, colonnello, e Grossardi, tenente-colonnello a Roma, sono nominati ufficiali dell'Ordine Mauriziano.

Romano, capitano alla legione di Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Arma di fanteria. — Bellacchi, maggiore, addetto alla fortezza di Mantova, è collocato nella posizione ausiliaria dietro sua domanda, trasferendolo nell'arma di artiglieria.

Boccolini, tenente nel 58º regg., è revocato dall'impiego — Ferrari, maggiore al Distretto di Ravenna, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda — Giuffrida, capitano nei bersaglieri d'Africa, è trasferito al 2º regg. — Petitti, tenente alla Scuola militare, è trasferito al 2º regg. granatieri.

Galli, tenente nel 26º, è comandato alla Scuola militare — Castelli, tenente nel 49º, è trasferito alla Scuola stessa — Caristo, tenente nel 1º granatieri, e Battaini, tenente nel 36º, sono comandati alla Scuola militare.

Arma di cavalleria. — Mori, tenente-colonnello in disponibilità, è collocato a riposo dietro sua domanda, viene inscritto nella riserva, ed è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Derghini, tenente-colonnello in aspettativa per riduzione di corpo, è collocato nella posizione ausiliaria a sua domanda — Corona, sottotenente in aspettativa a Napoli per sospensione, è revocato dall'impiego.

Arma di artiglieria. — Nagliati, colonnello direttore territoriale a Mantova, è collocato in disponibilità.

Arma del genio. — Boyer e Chiarle, capitani alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, Sachet, capitano a Torino, sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio — Pessione, maggiore ad Alessandria, è trasferito ad Ancona e cessa di essere comandato allo stato maggiore.

Crocetti, maggiore ad Ancona, è trasferito a Verona — Bravi, maggiore a Verona, è trasferito a Bologna.

Commissariato. — Calindri, colonnello direttore del sesto Corpo d'armata, è collocato a riposo a sua domanda, inscritto nella riserva e nominato commendatore della Corona d'Italia.

Corpo contabile. — Ravera, capitano al Distretto di Torino, è collocato a riposo sopra sua domanda e inscritto nella riserva — De Galateo, maggiore all'Ospedale di Roma, è trasferito relatore all'Ospedale di Piacenza — Righi, sottotenente all'Ospedale di Verona, è cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del Tribunale militare territoriale.

Coltellacci, domiciliato a Roma, è nominato sottotenente a Genova. — I seguenti cittadini aventi i requisiti di legge sono nominati sottotenenti di fanteria: De-Cavalli, residente a Voghera, è destinato al 34º battaglione a Voghera e comandato a prestar servizio al 71º fanteria di Torino; Gambarona, residente a Vercelli, è destinato all'8º battaglione a Vercelli con servizio al 78º a Vercelli.

Impiegati civili. — Fiora, avvocato fiscale a Torino, Baratta, sostituto fiscale ad Alessandria, sono promossi alla seconda classe — Mattei, sostituto fiscale a Palermo, è trasferito a Genova.

I seguenti aiutanti ragionieri e geometri sono ammessi agli esami di idoneità per avanzamento a geometra e ragioniere di seconda classe:

Soro ad Alessandria, Picco a Torino, Segè ad Alessandria, Baldi a Genova, Saitta a Cuneo, Scazzola a Cuneo — Santyano, scrivano locale alla Direzione del genio a Torino, è collocato a riposo su domanda — Omati, scrivano al Tribunale militare di Torino, è trasferito a Piacenza — Lamoretti, scrivano al 4º alpini, è trasferito al Tribunale di Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 6 pom.* — Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti ricompense al valore militare: Medaglia d'argento a Doria, carabiniere a Roma, per i fatti del 1º maggio; medaglia di bronzo a Berettini e Montini, marescialli, a Frigerio, vice-brigadiere, a Bottoli, Bordet, Basetto, carabinieri della legione di Roma, pei fatti del 1º maggio; a Brunelli, tenente dell'11º bersaglieri di Firenze per avere prestato man forte all'arresto di un malfattore; a Queirolo, capitano di stato maggiore a Roma, per avere il 6 maggio in Roma arrestato, dopo colluttazione, un marchino che fuggiva sparando rivoltellate.

Si accordò l'attestato ufficiale di benemerenza al valore di marina per efficaci soccorsi prestati il 22 gennaio 1891 alla torpediniera 85 S pericolante nelle acque di Tremiti, a Betino, sergente del 78º fanteria, a Ducol e Garbin, caporali maggiori nello stesso reggimento, a Abbiati, trombettiere nel 78º fanteria, a Zonta, appuntato nello stesso reggimento, a Filippi, Dalla Costa, Dosi, Fusconi, Catalano soldati, nel 78º, ed a Ciaia, carabiniere.

LA NUOVA COSTITUENTE DEL CANTON TICINO

Questioni all'orizzonte.

Lugano, 18 giugno.

(ZETTA) — La Costituente domenica è stata accettata dal popolo con una maggioranza di circa 1200 voti; la vittoria quindi del partito liberale fu completa.

Ma ora pare si voglia sollevare una questione, anzi due.

Nella sessione primaverile, che si chiuse alla fine del mese scorso, il Gran Consiglio votò una legge con la quale si stabilisce che per l'avvenire le votazioni e le elezioni devono farsi nel periodo di tempo da dicembre a marzo (e ciò perchè in quei mesi si trovano in patria tutti quei ticinesi che nella buona stagione emigrano in cerca di lavoro).

Ora viene posto in discussione se la nomina dei membri della Costituente debba avvenire secondo la vecchia legge, che voleva la Costituente fosse eletta, parmi, dopo un mese dalla accettazione per parte del popolo della domanda di riforma, o secondo la nuova, cioè nell'inverno.

Alcuni liberali sostengono che si deve osservare la vecchia legge, perchè la nuova non può aver effetto retroattivo per il fatto che le liste di sottoscrizioni chiedenti la revisione vennero presentate tempo prima che il Parlamento discutesse e approvasse poscia la legge nuova.

Altri liberali sono d'avviso di presentare ricorso al Consiglio federale affinchè non venga concessa la garanzia federale a questa nuova legge.

Per ora tutto è allo stato latente, e non si sa quale sarà la decisione che prenderà il Comitato liberale.

È da ritenersi però che con ogni probabilità le elezioni per la Costituente si faranno in gennaio.

***

All'ordine del giorno oggi c'è il processo Scazziga, processo che, abbenchè sia dei più volgari, trattandosi di furto e malversazioni, pure qui riveste anche un carattere eminentemente politico.

La negligenza, la poca sorveglianza dei governanti conservatori vengono chiaramente fuori dai dibattimenti; e ciò a tutto vantaggio dei liberali.

Il Consiglio degli Stati si occupa ora della proposta di amnistia per i fatti ticinesi del settembre scorso.

Al Consiglio degli Stati i due partiti conservatore e liberale si bilanciano, e quindi non si sa quale accoglienza avrà il progetto; tutto dipenderà dall'atteggiamento del Centro.

Intanto il partito liberale poco si cura di una probabilità di amnistia; e i settembristi dicono che con la votazione del 5 ottobre 1890 e con quella di domenica, 14 corrente mese, il popolo l'ha di già votata questa amnistia.

Se il processo si farà, dicono i fogli liberali, si farà pure nuova luce, si mostreranno a tutta la Svizzera ed a tutti i ticinesi le vergogne di un sistema che tiranneggiò il paese per tanti anni riducendolo alla rovina morale e finanziaria. E sperano in un vicino trionfo della loro causa.

Gli anarchici a Lugano.

L'arresto del Malatesta.

Lugano, 20 giugno.

(ZETTA) — Riportaste un telegramma da Berna il quale vi annunziava che qui a Lugano vennero arrestati gli anarchici Malatesta, Merlino e Civalli, venuti qui per impiantare una tipografia anarchista.

Ebbene la notizia è alquanto inesatta perchè non fu arrestato che il solo Malatesta e non gli altri due, per la semplicissima ragione che qui non erano.

E ciò vi do per positivo avendolo saputo da fonte sicura; del resto qui si sa solo dell'arresto del Malatesta, il quale fu scoperto da questa Polizia poche ore appena giunto.

Il Malatesta fu qui quando si tenne il Congresso anarchico a Capolago in gennaio; e per deludere la Polizia non venne a Lugano, ma a Melide, portandosi a Capolago a piedi. La sua presenza venne avvertita subito da questi gendarmi e da alcuni addetti alla Polizia di Ginevra, qui convenuti in quei giorni, ma non si potè arrestarlo perchè vi era l'ordine di non penetrare nel luogo del Congresso.

Circa nove anni fa il Malatesta venne qui arrestato dallo stesso caporale dei gendarmi che procedè al suo arresto di pochi giorni fa.

È un po' più ingrassato, si era tagliata la barba, tenendo i soli baffi e accorciate le sopracciglia. Aveva un passaporto sotto altro nome.

Verrà il Malatesta giudicato da questo Tribunale.

***

A Bellinzona continuano i dibattimenti del processo Scazziga, interessando moltissimo il pubblico e facendo conoscere quale poca cura i consiglieri di Stato mettevano nel sorvegliare l'Amministrazione governativa.

Ma di questo ad altra volta.

Ferrovia Asti-Acqui-Genova.

Il nostro corrispondente da Asti ci scrive:

« Ancora pochi mesi, ed il tronco di questa ferrovia da Asti a Nizza, affidato alla saggia direzione del cav. Mazza, sarà allestito. Bellissimo il ponte a traliccio in acciaio sul Tanaro. Sistema nuovo perfezionatissimo. Anche questo è pressochè ultimato. Ha tre arcate di luce di metri 50 le due di fianco e 60 quella di mezzo. Calcolando lo spazio delle pile e degli spalloni robustissimi, verrà a raggiungere una lunghezza di oltre 220 metri. Gli spalloni e le pile sono fondati col razionale sistema ad aria compressa. La rinomata officina di Savigliano ne ha l'impresa: ella è validamente coadiuvata dall'imprenditore signor geometra Giovanni Fogliotti, al quale venne affidata la parte muraria e le opere di fondazione. »

Una bella camminata montanina dal campo di Bousson a Susa.

Ci scrivono da Susa, 19 giugno:

« Da alcuni giorni sta accampata nei pressi di Bousson la brigata Sicilia 61ª e 62ª per il campo di istruzione. In mezzo alle loro faticose esercitazioni sorse l'idea fra alcuni ufficiali del 62º, profittando del primo giorno di riposo, di fare una marcia di resistenza da Bousson a Susa, passando per Fenestrelle ed il Colle di Sestrières, cioè la bellezza di circa 70 chilometri.

« Partiti la mattina del 19 alle cinque, i signori tenenti Olivieri San Giacomo, Moriondo, Piraino e Ciccarelli giungevano a Fenestrelle alle 10 3[4], donde ripartivano, dopo un'ora e mezzo di riposo, per arrivare a Susa alle 5 3[4] pomeridiane freschi ed arzilli come se nulla fosse.

« Il fatto è tanto più rimarchevole che domani gli stessi ufficiali dovranno continuare le loro esercitazioni di combattimento.

« Tale marcia venne verificata dal comandante di fanteria di Fenestrelle e dal sottoscritto al loro arrivo in questa città. « G. R. »

Borsino. — 20 giugno. — Poca variazione a Parigi in apertura a 93 95 ed in chiusura più debole a 93 85.

Berlino migliore di 1[8] per l'Italiano e nuovo leggero regresso sulle Mittel e sulle Meridionali.

Qui, sempre nella massima inerzia, si stentava a trovar corsi fatti della nostra Rendita, che segnamo a 94 55, 94 50.

Il Mobiliare alquanto ricercato dallo scoperto a 434, 434 50 sui corsi migliorati delle Immobiliari e delle Generali a Roma e Firenze.

Nominale il resto.

Apertura Parigi: 93 95.
Chiusura Parigi: 93 85.
Rendita 94 55, 94 475.
Mobiliari 434 1[2, 434.
Torino 345.
Tiberina 22.
Credito Industriale 180.
Ferrovie Meridionali 691.
Ferrovie Mediterranee 592.
Sovvenzioni Milano 70

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK, 19 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 86 3[4]
» su Parigi	»	5 21 1[4]
Petrolio Standard White	C.	7 10
» » a Filadelfia	»	7 10
Cotone Middling	»	8 3[8]
» » a New-Orleans	»	7 15[16]
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	2000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3000
» pel Continente	»	1100
Entrata cotoni nella settimana	»	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	18,000
» pel Continente id. id.	»	7000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	32,000
Frumento rosso	D.	1 10
Granoturco	»	0 72
Farina extra	»	da 4 40 a 4 10
Nolo cereali per Liverpool		2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
» — Rio fair	C.	19 1[4]
» — » good	»	18 1[2]
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1[4]

Preghiamo i signori associati, che domandano *cambiamento di indirizzo o di edizione*, di mandarci, colla richiesta, la **fascetta stampata** a scanso di errori o di ritardi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 giugno.

Apresi la seduta alle ore 2,25 pom. — Presidenza Farini.

Riprendesi la discussione dello stato di previsione della

Spesa del Ministero di grazia e giustizia.

Approvansi i primi 13 capitoli senza discussione.

FERRARIS, ministro, dice che per la riforma del Codice di commercio bisogna tener conto delle consuetudini speciali del commercio, in ispecie di quelle marittime.

SALIS raccomanda il patrocinio gratuito, indicando i mezzi che potrebbero rendere più completo e più elevato questo compito, che ispirasi ai doveri più elementari della giustizia sociale.

LUZZATTI, ministro, presenta dodici progetti per il trasporto da un capitolo all'altro di somme e per eccedenze d'impegni.

COSTA, relatore, insiste nella necessità di riformare l'istituto del gratuito patrocinio.

FERRARIS, ministro, osserva che nel riassunto fatto dal senatore Lampertico dei discorsi inaugurali dei procuratori generali dimostrasi che le cause dei poveri vinconsi per due terzi. Sembragli questo un argomento decisivo che l'Istituto della difesa dei poveri non è tanto decaduto.

Chiusa la discussione, approvansi i capitoli del bilancio e gli articoli del progetto.

Approvansi senza discussione: *lo stato di previsione per la spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1891-92* e *un nuovo riparto delle somme disponibili per le spese straordinarie della marina militare.*

Procedesi alla discussione dello stato di previsione della

Spesa del Ministero di industria e commercio per l'esercizio finanziario 1891-92.

ROSSI ALESSANDRO approva la riduzione degli incarichi nell'Economato generale; ma avrebbe preferito la soppressione totale. Dichiarasi favorevole alle economie, ma non le avrebbe desiderate per l'Ufficio di statistica, che considera come un gioiello della nostra Amministrazione, che nella sollecitudine delle proprie pubblicazioni precede anche la Francia. Esprime voto che gli Istituti tecnici ritornino al Ministero d'agricoltura. Vorrebbe occuparsi dei boschi, della pesca, dell'enologia e dell'allevamento dei cavalli, ma vi rinunzia per considerazioni di opportunità. Occupasi della questione delle tariffe, dimostrando la convenienza di diminuire le tariffe. Rileva l'influenza derisiva delle tariffe doganali sulla finanza e sulla economia nazionale.

Sollecita una legge che regoli le contrattazioni di Borsa per colpire le frodi, gl'inganni e le dicerie inventate, pur di ottenere qualche ribasso. Bisogna creare la responsabilità degli agenti di Borsa. Consiglia l'aumento della cauzione e la facoltà delle parti di consegnare i titoli negoziati.

Dissente dal ministro sulla questione della legislazione sociale, che non comprende, non esistendo ancora una Italia industriale. Dovevasi in ogni caso cominciare dal riposo festivo. Dimostra i risultati inconcludenti delle leggi finora applicate.

Esamina le condizioni generali del credito e descrive la crisi monetaria mondiale. Consiglia all'Italia di sostituire l'argento all'oro, dimostrandone i vantaggi. Deplora che molti agricoltori desiderino il ritorno del corso forzoso. Prega di studiare la sua proposta.

CAVALLINI propone che tengasi seduta anche domani. — Approvasi.

Levasi la seduta alle ore 6,10 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 20 giugno.

Presidenza Biancheri. — Apresi la seduta alle ore 10,10.

Il PRESIDENTE comunica una lettera della Giunta per le elezioni, la quale dichiara che, in seguito alla deliberazione della Camera relativa all'elezione del terzo Collegio di Napoli, il dovere e la dignità le consiglierebbero a rinunziare ad un mandato che vede non poter compiere con piena coscienza d'interpretare per tutti la verità e la giustizia; tuttavia, riguardosa del tempo e dei lavori della Camera, adempierà al suo mandato con la stessa equità di mente con la quale si è fin qui governata.

Riprendesi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Approvasi un ordine del giorno proposto dalla Commissione.

VOLLARO confida che con i residui e con altri mezzi si continueranno le opere portuali.

CAVALLETTO spera che la riduzione nella spesa di L. 250,000 non impedirà che siano compiute le opere occorrenti al porto del Lido a Venezia.

BRANCA, ministro, dichiara a Vollaro che spera poter provvedere altrimenti alle opere portuali; ed al deputato Cavalletto che non si potè inscrivere la spesa per il porto del Lido di Venezia non essendo pronti altri progetti oltre quelli in corso.

FERRARIS, relatore, assicura che con i residui si potranno continuare le opere per tutto l'anno in corso.

VISOCCHI deplora che si sospenda l'esecuzione del tronco Terracina-Formia, che fa parte della diretta Roma-Napoli, della quale parecchie leggi assicuravano il sollecito compimento, aggiungendo che tale sospensione renderà improduttive le linee Velletri-Terracina e Sparanise-Gaeta. Augurasi che la spesa sia almeno ripristinata nell'esercizio prossimo. Domanda schiarimenti circa la linea Avezzano-Roccasecca.

TESTA associasi a Visocchi. Raccomanda che si sollecitino gli studi ed i lavori del tronco Gaeta-Terracina.

BRANCA, ministro, risponde a Visocchi e a Testa che a nessuno più che a lui interessa la Gaeta-Terracina, ma che era inutile mantenere la spesa in bilancio nella certezza che non si potrebbe eseguire nell'esercizio corrente per mancanza dei progetti. Assicura però che intende mantenere le disposizioni della legge Saracco, relative a tale linea. Assicura che i residui per Avezzano-Roccasecca sono intatti, e appena compiuti alcuni progetti esecutivi i lavori saranno subito intrapresi.

VOLLARO chiede che, attingendo al milione dei residui sulla linea Eboli-Reggio, si costruisca la stazione di Reggio.

DI SANDONATO ricordando i precetti legislativi relativi alla direttissima Roma-Napoli, fa notare che codesta linea avrebbe dovuto essere già compiuta.

GENALA dà spiegazioni a Di Sandonato.

LOVITO raccomanda che siano sollecitati gli studi dei lavori del tronco Lagonegro-Castrocucco.

MICELI domanda notizie sui lavori, che procedono lentamente, della Castrocucco-Sant'Eufemia; lamenta che non siasi provveduto ancora alla stazione di Cosenza.

IMBRIANI combatte le riduzioni proposte ed in ispecie quelle per le strade comunali obbligatorie, che hanno rovinato le finanze di parecchi Comuni. Accenna particolarmente al Comune di Casabona (Catanzaro).

BRANCA risponde a Lovito che i fondi per il tronco Lagonegro-Castrocucco sono pronti; solamente bisogna procedere a nuovi studi esecutivi, che riescono difficili per le condizioni del terreno. A Miceli e Casini risponde che il Governo provvederà alla stazione di Cosenza appena gli sarà possibile. Nota poi a Imbriani che per le strade obbligatorie il disegno di legge nuovo provvede appunto nel senso da lui indicato; prenderà poi nota della raccomandazione per quanto riguarda il Comune di Casanova.

Dopo lunga e vivace discussione sospendesi la discussione del progetto recante riduzione, e discutonsi i capitoli del bilancio.

Approvansi i primi 10 capitoli.

BRUNICARDI raccomanda le sorti degli aiutanti del Genio civile.

AGNINI non consente nel giudizio, manifestato dal Ministero e inserto nella relazione della Commissione, a proposito delle Cooperative. Lamenta l'avversione civile per esse. Raccomanda al ministro di provvedere.

CAVALLETTO raccomanda di elevare i criteri per gli esami per le ammissioni del Genio civile.

DILIGENTI e SANI G. associansi alla raccomandazioni di Brunicardi.

MARCHIORI non si oppone a che le legittime aspirazioni siano soddisfatte; ma osserva che per soddisfare alle raccomandazioni dei preopinanti occorre una legge. Aggiunge che bisogna andar cauti perchè il Genio civile ha bisogno di essere ricostituito con elementi giovani, vigorosi e intelligenti.

LUGLI e SANI G. confutano Marchiori. Sostengono che i diritti degli ingegneri aiutanti del Genio non furono riconosciuti.

COLAIANNI non accetta neppure lui il giudizio del ministro sui risultati delle Cooperative; i risul-

tali stessi sarebbero ben diversi se le Società fossero meglio condiviso dagli ingegneri. Domanda provvedimenti legislativi.

BRANCA risponde ad Agnini e Colajanni confermando le sue dichiarazioni. Riservasi di studiare tutte le questioni degli straordinari e degli aiutanti ingegneri, e promette di presentare i provvedimenti in proposito, rispettando però i diritti acquisiti.

Approvansi i capitoli fino al 19.

Si sospende la seduta alle 12,25.

Seduta pomeridiana del 20 giugno.

Riprendesi la seduta alle 2,20.

Bilancio dei lavori pubblici.

AGNINI parla sul capitolo 20. Fa raccomandazioni perchè siano preferite le Cooperative per la manutenzione delle strade e dei ponti nazionali. Vorrebbe poi che fosse sostituita nello sgombero delle nevi ai mezzi meccanici che sono dannosi, l'opera degli operai.

BRANCA ripete ancora che le Cooperative bene organizzate saranno sempre incoraggiate; non può accettare la seconda raccomandazione.

RUGGERI raccomanda che i progetti esecutivi dei lavori pubblici e i capitolati d'appalto siano bene studiati e ben precisi per non appaltare liti e per impedire ribassi eccessivi e non giustificati.

CADOLINI, della Giunta del bilancio, dà schiarimenti al proponente.

BRUNICARDI raccomanda anch'egli al ministro di studiare la grave questione degli appalti per impedire eccessivi ribassi.

MEL lamenta che non si proceda mai contro coloro che hanno violato le disposizioni relative alle aste.

BRANCA riconosce gli inconvenienti gravi lamentati dai preopinanti; ma, per provvedere energicamente, occorre mutare la legge di contabilità. Assicura intanto di avere già adottato provvedimenti amministrativi efficaci per impedire l'accesso alle aste agli appaltatori litigiosi; e studierà seriamente l'importante questione.

VALLI EUGENIO richiama l'attenzione del ministro sulle frane che si verificano sull'argine del Po fra Occhiobello e Stienta; raccomanda provvedimenti perchè siano rimosse.

SANI SEVERINO domanda che siano eseguiti quei lavori di rialzo e rinforzo degli argini che sono di massima urgenza, specialmente nella provincia di Ferrara, minacciata da tre fiumi: Po, Panaro e Reno. Rileva poi insufficiente lo stanziamento di L. 500,000 per la Bonifica della Burana. Raccomanda infine che siano appaltati i lavori della Val Pagliaro al Mare entro l'anno.

BRANCA assicura i preopinanti che sonvi in questi capitoli così cospicui residui da consentire l'esecuzione di tutte le opere necessarie, e che i lavori della Burana, appianate le vertenze per cui si sospesero i lavori, saranno proseguiti senza interruzione.

PINCHIA invita il ministro a vigilare perchè le opere di difesa privata non danneggino il regime dei fiumi.

BRANCA terrà conto dell'osservazione nel preparare il progetto sulle opere idrauliche.

ZEPPA presenta la relazione sul progetto relativo alla proroga del privilegio agli Istituti di emissione.

NICOLINI richiama l'attenzione del ministro sugli istituti delle Casse pensioni per il personale ferroviario, la cui provvisoria applicazione fu ripetutamente prorogata. Dimostra gli inconvenienti di questo stato di cose. Raccomanda di provvedere.

TEGAS raccomanda che si provveda alla costruzione della tettoia e ad altri lavori necessari alla stazione di Pinerolo.

TOALDI prega il ministro di migliorare la misera condizione fatta ai cantonieri delle linee, ai quali pure è affidata la sicurezza dei cittadini.

BRUNICARDI lamenta che nell'Ispettorato centrale non si facciano più promozioni a cagione della sproporzione esistente fra l'elemento tecnico e quello amministrativo. Raccomanda i provvedimenti richiesti dall'equità e dalla giustizia.

ENGEL raccomanda che siano agevolati i viaggi degli operai in comitiva, che emigrano temporaneamente per ragioni di lavoro. Lamenta gli incagli che a ciò frappongonsi dai regolamenti e dalla burocrazia delle Società ferroviarie.

GENALA dice di non essere egli stesso contento del modo come funziona l'Ispettorato ferroviario. E la ragione principale è da attribuirsi al discredito che fin da principio i ministri gettarono sulla nuova istituzione, il cui ordinamento non fu mai [illegible] completo ed i cui funzionari non possono [illegible] tutte le attribuzioni cui sarebbero adibiti.

Accenna ad altre ragioni del cattivo risultato del nuovo Ufficio, fra le quali nota specialmente il dualismo fatto sorgere in tutti i modi fra gli impiegati dell'Ispettorato e quelli del Ministero, e in specie la disparità delle promozioni. Ciò non di meno qualche utile servizio si è pure avuto; e se ne avranno dei maggiori se vi si porrà una maggiore cura. E in questo senso prega il ministro di provvedere.

BRANCA risponde a Mel, Tegas e Ricci che il Governo studierà il modo di fare i lavori dimostrati urgentissimi. Assicura Nicolini che la vecchia questione della Cassa pensioni per il personale ferroviario sarà risolta, d'accordo coi colleghi interessati, convenientemente. Dice a Toaldi che farà sua la raccomandazione presso le Società perchè prendano in considerazione le condizioni dei cantonieri e dei guardiani.

Parla quindi dell'Ispettorato. Dice di aver sempre cercato di dargli forza ed autorità per ben compiere l'ufficio suo; ma deve osservare che alcuni inconvenienti lamentati dipendono dal fatto che fu mutato l'ordinamento datogli da Genala. Dà altre spiegazioni relative ai ruoli, che ritiene possano essere convenientemente armonizzati.

Consente che i Circoli debbano essere fortemente organizzati, avvicendando gli ispettori-capi per sottrarli alla diretta influenza delle Società. Spera che le sue dichiarazioni varranno a dimostrare la sua intenzione di dare assetto definitivo all'Ispettorato, ben precisandone le attribuzioni con un regolamento che è in corso di studio e che spera di poter compiere in breve tempo.

FERRARIS, relatore, riconosce giuste le osservazioni fatte ieri da Bava a proposito dei maggiori impegni dell'allegato *B*; ma trattandosi di una questione grave d'interpretazione, prega lo stesso Bava di differirla. Espone poi la situazione, che dice sconfortante, delle Casse patrimoniali, dicendo che da questa situazione dipendono gli inconvenienti deplorati nell'esercizio delle strade ferrate. Confida che il ministro presenterà un progetto per sistemarle in modo definitivo. Quanto alla Cassa pensioni e soccorsi al personale ferroviario, dice che il *deficit* esistente è di 33 milioni; ma che la situazione non presenta alcuna inquietudine per il loro funzionamento regolare, visto che le entrate superano notevolmente le spese. Nondimeno è d'avviso che sia opportuno qualche provvedimento.

GENALA dà schiarimenti relativi alle Casse patrimoniali e alle Casse pensioni e soccorso, dichiarando fare le sue riserve a proposito delle affermazioni del relatore.

MARCHIORI osserva che nell'Ispettorato conviene distinguere le costruzioni dall'esercizio, due servizi speciali; e conviene perciò sia addetto a ciascuno di questi servizi un personale apposito, al sicuro da ogni mutamento e che gioverà molto anche nella vigilanza necessaria e che sia seguita la legge delle Convenzioni. Non crede che la condizione delle Casse patrimoniali dipenda tutta dalla legge 1885, non essendo sempre facile definire quali spese debbano essere poste a carico dell'esercizio.

BAVA ritorna sulla questione delle Casse patrimoniali e dell'eccedenza di impegni nella tabella *B*; richiama le osservazioni già fatte.

BRANCA dà nuovi schiarimenti relativi alla situazione delle Casse patrimoniali; ripete che presenterà provvedimenti.

Approvansi i capitoli fino al 70.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

***

NOCITO presenta la relazione sul progetto per il ricupero delle spese di giustizia in materia penale.

Interrogazioni ed interpellanze.

Comunicansi le seguenti domande:

D'interrogazione di PINCHIA al ministro dell'interno circa i suoi intendimenti per la presentazione di una legge che modifichi e migliori la procedura delle elezioni politiche;

D'interrogazione d'ELIA allo stesso ministro sulle condizioni dell'isola di Caprera, sacra al più alto sentimento della patria; e sugli intendimenti per la conservazione della dimora, del sepolcro e dei ricordi immortali di Giuseppe Garibaldi, onde l'isola sia dichiarata monumento nazionale;

D'interpellanza d'IMBRIANI allo stesso ministro circa una violazione di domicilio avvenuta in Trafurello in danno del cittadino Alessandro Pistoia;

D'interpellanza dello stesso IMBRIANI al ministro della guerra circa i fatti poco corretti avvenuti nel Circolo delle Armi di Livorno in seguito a questioni di giuoco (Vedi *Note livornesi* in seconda pagina).

Levasi la seduta alle 7,15.

Note livornesi.

Lo scandalo del giorno — Broglio elettorale. R. Accademia navale — Arrivo di navi.

Livorno, 19 giugno.

(*g. r.*) — Come è mia abitudine, prima di riferire una cosa, e specialmente assai grave, ho voluto vedere se il fatto realmente esisteva, e se si trattava di basse calunnie, specialmente perchè l'accusa veniva *ab initio* lanciata da una *orizzontale*, che avrebbe potuto avere interesse di rovinare un giovane ufficiale. Ma purtroppo ho dovuto convincermi della realtà della cosa, ed è per questo che mi accingo a narrarvi il fatto.

Il giovane tenente di cavalleria Umberto I, Adolfo Re-Riccardi, già aiutante di campo prima del generale Pozzolini e ultimamente del generale Sterpone, frequentava il Club d'Armi. Come già vi ho detto sopra, una *orizzontale* protetta da un socio di quel Club accusò il tenente Re di aver barattato le carte al giuoco del *goffetto*, o, per meglio spiegarmi, fu accusato che mentre faceva le carte sostituiva la sua carta peggiore con quella ultima del mazzo.

Alcuni soci lo tennero allora d'occhio per circa due mesi, e appena furono sicuri che l'accusa era vera chiesero una adunanza denunciando il tenente alla presidenza del Club.

In questa adunanza fu deciso ad unanimità l'espulsione del tenente Re, ed i verbali, firmati dai soci, fra i quali due ufficiali, vennero rimessi, perchè richiesti, al generale Sterpone, il quale ordinò al tenente di recarsi al suo reggimento — che trovasi di guarnigione a Lucca — e costituirsi agli arresti di rigore.

Il tenente però, invece di ubbidire subito al suo superiore, si recò l'altra sera alla mezzanotte violentemente nel Club, chiedendo chi sosteneva l'accusa contro di lui. Ad un socio che gli dichiarò di confermare l'accusa rispose sferrandogli uno schiaffo. Allora nacque una lotta accanita fra il tenente e i soci, che finì coll'esser messo alla porta il tenente, mentre alcuni soci telefonicamente chiamavano le guardie di P. S., alle quali denunziarono il fatto sporgendo querela contro il tenente per violazione di domicilio e per vie di fatto.

La città è piena di questo scandalo, che addolora molto chi ha un po' di cuore, e del quale non si rallegrano che i cattivi e gli sguaiati.

***

Il procuratore generale del Re a Lucca con sua requisitoria chiese il rinvio alle Assise di tutti i dodici componenti il seggio elettorale della sezione Arza-Antignano, accusati di brogli nelle ultime elezioni politiche. Il fatto ha prodotto viva impressione.

Oggi sono terminati alla R. Accademia navale gli esami degli allievi del 5° corso per la promozione a guardia marina. Questi esami hanno dati i più lusinghieri risultati.

***

Sono giunte in porto la fregata *Vittorio Emanuele* e la corvetta *Caracciolo*, le quali unitamente alla *Vettor Pisani* e al *Cavour* fanno parte della squadra d'istruzione per gli allievi della R. Accademia navale.

Il 21 corrente il contrammiraglio Morin alzerà bandiera di comando sulla *Vittorio Emanuele*.

Trovasi nel nostro bacino di carenaggio il magnifico e colossale piroscafo *Duchessa di Genova* della Società *La Veloce*. Questo piroscafo, comandato da uno dei più arditi ed abili capitani della marina mercantile italiana, Tullio Mascazzini, attira la curiosità di un numero straordinario di persone le quali vanno a visitarlo. Magnifica la difficile manovra di entrata nella Darsena, e tutti, specialmente la gente di mare, ne fecero che elogiare la bravura del comandante la *Duchessa di Genova*. Partirà domenica prossima per Genova.

Ancora il dramma di Savona.

Savona, 19 giugno.

(E.) — Intorno alla tragedia della quale vi scrissi ieri posso aggiungere i particolari seguenti:

Il Maggiolo, sebbene in età avanzata, erasi invaghito perdutamente della Zanelli, la quale conta 43 anni, e da pochi mesi conviveva con lei in attesa del matrimonio che dovevano contrarre prossimamente. La Zanelli però mostravasi in questi ultimi tempi restìa a legarsi col Maggiolo, del quale conosceva il carattere piuttosto strano ed alterato, e da qui frequenti litigi, i quali condussero alla catastrofe d'ieri. Il Maggiolo, non appena la domestica fu uscita di casa, si recò in camera dove trovavasi la Zanelli e sparò contro di questa, quasi a bruciapelo, un colpo di rivoltella che la colpì rasente alla nuca. Credendola morta, si sparò due colpi sotto il mento, restando subito cadavere. La Zanelli era vedova per la seconda volta ed ha un figlio ed una figlia; quest'ultima in un educandato. Il suo stato di salute è gravissimo, e dicevasi anzi che fosse morta.

Una conferenza sulla questione sociale fatta in una chiesa.

Novara, 19 giugno.

(Giusto) — Ieri sera nella chiesa del Carmine il conte Cesare Balbo, presidente della Congregazione operaia cattolica piemontese, chiamato dalla Società cattolica novarese, tenne una conferenza sulla questione sociale.

Dopo essere stato presentato dal conte Avogadro, presidente di detta Società, l'oratore trattò l'argomento e concluse col dire che non c'è che un sovrano il quale possa far cessare il conflitto tra capitale e lavoro: il Papa; parlò dell'ultima enciclica di Leone XIII, raccomandò la costituzione di Corporazioni operaie, dalle quali però non debbono essere esclusi i padroni, deplorò che oggidì i cattolici italiani non possano prendere parte alla vita politica, ma raccomandò loro di tenersi preparati per quando si presentasse l'opportunità di parteciparvi. Si finì inviando un telegramma al Papa. Tanto non costa nulla!

Pubblico piuttosto numeroso, ma composto in maggioranza di persone notoriamente punto disposte a lasciarsi convertire. Ordine perfetto.

Il Congresso medico regionale a Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 9,30 pom. — Oggi s'è adunato il Congresso medico regionale. Erano presenti una sessantina di congressisti; moltissimi aderirono. Venne deliberato di organizzare una federazione di Associazioni mediche, massimamente allo scopo di impedire il concorso dei medici nei Comuni dove il medico fu allontanato ingiustamente; istituire Camere di consiglio dei medici nei capoluoghi di provincia, sull'esempio del Consiglio dell'Ordine degli avvocati; mandare una Commissione a Roma per ottenere dal Governo una modificazione all'art. 16 della legge sanitaria riguardante i periodi di prova dei medici condotti. I medici congressisti sperano molto nell'appoggio di Luzzatti, che da deputato fu largo di promesse. Questa sera, banchetto.

I movimenti delle squadre nell'Adriatico.

Un'interpellanza sull'autonomia del Trentino.

Trieste, 18 giugno.

(X.) — La squadra inglese ha lasciato il nostro golfo per recarsi a Pola, dove è anche arrivata. A bordo della nave ammiraglia *Victoria* si trova, oltre al vice-ammiraglio Koskine, il principe di Battenberg e l'ambasciatore inglese a Vienna sir Paget, il quale, lo dissi qui, desiderava ammirare le antichità romane di Pola, fra cui c'è la bellissima arena, decantata dal Carducci. Il Governo per onorare gli ospiti inglesi la farà illuminare con fuochi di bengala, e illuminato pure sarà il tempio di Augusto e la porta Aurea. Così rifulgerà maggiormente il carattere italiano di quella città.

Dopo Pola la squadra inglese si recherà a Fiume per rendere omaggio all'imperatore d'Austria che arriva in quella città il giorno 21 corrente. Gli ufficiali inglesi sono anzi invitati ad un gran pranzo di gala, a cui assisterà l'imperatore col seguito.

Come vi sarà noto, l'imperatore s'imbarcherà a Fiume e assisterà alle grandi manovre della flotta austriaca nelle acque della Dalmazia. Non è esatto che vi assisteranno le navi inglesi, le quali ai primi di luglio dovranno trovarsi a Navarino in Grecia. È probabile che assista alle manovre la squadra germanica, composta di due corazzate e due navi minori, e comandata dal principe Enrico. La squadra germanica visiterà anche Trieste. Della probabile venuta della squadra italiana i fogli ufficiosi non dicono nulla. Se anche avesse a venire, pare che il porto di Trieste non verrebbe compreso nel giro, e ciò per ragioni facili a capire.

Ieri alla Camera austriaca dei deputati il barone Ciani, deputato del Trentino, discutendosi il bilancio, interpellò il conte Taaffe sulle ragioni per cui sciolse bruscamente la Dieta del Tirolo, nonchè sul progetto di autonomia del Trentino. Il presidente del Consiglio dei ministri non rispose, nè disse quando risponderà.

È la solita sorte di tutte le interpellanze dal Parlamento austriaco.

FIUME (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, ore 2,35 pom. — Or ora è giunta la squadra inglese; essa è composta di otto navi; la comanda l'ammiraglio Hoskins. Questa sera arriva l'ambasciatore sir Paget. L'arciduca Alberto arriva domani; l'imperatore martedì alle 7 antimeridiane.

La morte dell'editore Calman Lévy.

Il *Figaro* ci reca notizia della morte improvvisa di Calman Lévy, l'editore più universalmente noto che fosse in Francia. È spirato giovedì mattina, mentre, ancora coricato, stava scherzando con i figlioletti del suo genero, il sig. Propper. Improvvisamente il riso del buon uomo cessò, Lévy si pose una mano sul cuore e cadde morto sul guanciale.

Suo fratello Michele, fondatore della possente Casa editoriale che passa ora ai tre figli suoi e di Calman, era morto egli pure improvvisamente, la sera del 5 maggio 1875, uscendo in carrozza dal teatro delle Variétés.

Fino dal 1844 Calman Lévy era associato di suo fratello Michele, il quale aveva fondato, nel 1836, la Casa libraria, i cui primordi erano stati molto umili. I due fratelli avevano cominciato col vendere pochi libri dinanzi al negozio d'un *marchand de vin* di via Montmartre; il modesto stabilimento aveva prosperato; i fratelli avevano stabilito la loro bottega in via Vivienne e, per consiglio della famosa attrice Rachel, s'erano particolarmente occupati della pubblicazione d'opere teatrali. Avevano poscia aperto sul Boulevard des Italiens la *Librairie Nouvelle*, di cui tutti gli autori e giornalisti parigini divennero ben presto gli ospiti ed i clienti.

Alla morte di Michele, Calman Lévy era rimasto solo proprietario della Casa; questa prese tale sviluppo, che si calcola pubblichi annualmente due milioni circa di volumi.

Calman Lévy deve quindi aver lasciata una grossa fortuna ai suoi eredi; possedeva, d'altra parte, due grandi palazzi a Parigi ed un castello a Meulan. Era membro del Concistoro generale israelitico e cavaliere della Legion d'Onore.

Calman Lévy fu in commercio intimo con Victor Hugo, Lamartine, Saint-Beuve, Renan, Mérimée, Dumas padre e figlio, Scribe, Land, Augier, Murger, Karr, Flaubert, Balzac, il duca d'Aumale, ecc.

Contava 73 anni a un dipresso.

Il processo Chiaramella e compagnia

L'ULTIMA UDIENZA.

IL VERDETTO — LA SENTENZA.

Udienza antimeridiana del 20 giugno.

Al cominciare dell'udienza il presidente spiega ai giurati i quesiti, che sono trentaquattro.

Finita la spiegazione dei quesiti il presidente fa ritirare dalla sala gl'imputati e rimette al capo dei giurati i quesiti.

Alle 9 1/2 precise i giurati si ritirano in camera di deliberazione. Alle undici una scampanellata che parte dalla camera dei giurati desta un vero movimento nella sala, perchè si crede che abbiano finito la votazione e siano per uscire.

Gli avvocati e il Pubblico Ministero corrono al loro posto; noi diamo mano alle cartelle ed alle frasi di circostanza, quando l'usciere viene a dirci che i giurati hanno chiesto del commesso per mandarlo a comprare vermelle. Gli avvocati seguono l'esempio ed escono di nuovo anche loro.

A mezzogiorno e dieci minuti i giurati escono, pronunziando il seguente

Verdetto.

1° Siete convinti che uno o più degli amministratori della Banca abbiano distratto parte dell'attivo sociale o mediante fortissime anticipazioni a proprio favore, o mediante sconti ingenti a proprio personale vantaggio o di terzi? — A maggioranza: *Sì*.

2° Siete convinti che, ecc., ecc., abbiano diminuito il capitale sociale distribuendo ai soci dividendi manifestamente insussistenti? — *Sì*.

3° Siete convinti che, ecc., ecc., abbiano con operazioni rovinose cagionato il fallimento della Banca? — *Sì*.

In caso di affermativa alla prima:

4° Chiaramella è colpevole di aver commesso i fatti o d'essere concorso nei fatti di cui alla prima questione, e ciò dal 1882 al 1889? — *No*.

In caso di negativa alla quarta:

5° Chiaramella è colpevole di aver commesso o d'essere concorso nei fatti di cui alla prima questione, e ciò soltanto dal 1885 al 1889? — *Sì*.

In caso di affermativa alla seconda:

6° Chiaramella è colpevole d'aver commesso od è concorso nel fatto di cui alla seconda questione, e ciò dal 1882 al 1889? — *No*.

In caso di negativa alla sesta:

7° Chiaramella (come alla sesta), e ciò dal 1885 al 1889? — *Sì*.

8° Chiaramella è colpevole d'aver commesso od è concorso nel fatto di cui alla terza questione, e ciò dal 1882 al 1885? — *No*.

In caso di negativa alla ottava:

9° Chiaramella (come alla ottava), e ciò dal 1885 al 1889? — *Sì*.

Quanto a Menotti:

10° Menotti è colpevole d'aver commesso o d'essere concorso nei fatti di cui alla prima questione, e ciò dal 1882 al 1885? — *No*.

In caso di negativa alla decima:

11° Menotti (come alla decima), e ciò dal 1886 al 1889? — *Sì*. (a) (1)

12° Menotti è colpevole d'aver commesso od è concorso nel fatto di cui alla seconda questione dal 1882 al 1889? — *No*.

13° Menotti (come alla 12ª) dal 1886 al 1889? — *Sì*. (a)

14° Menotti è colpevole d'aver commesso, od è concorso nel fatto di cui alla terza questione, e ciò dal 1882 al 1889? — *No*.

15° Menotti (come alla 14ª) dal 1886 al 1889? — *Sì*. (a)

Quanto ad Occhetti:

16° Occhetti è colpevole di aver distratto parte dell'attivo della Banca, mediante sconti ingenti a sè o ad altri? — *No*.

17° Occhetti è colpevole di essere concorso a cagionare il fallimento della Banca mediante operazioni rovinose? — *No*.

Per la bancarotta semplice della Banca:

18° Chiaramella è colpevole di non aver fatto trascrivere in Napoli la istituzione della rappresentanza della Banca colà creata nel 1887? — *No*.

19° Chiaramella è colpevole di avere accordato a sè e ad altri anticipazioni sulle azioni della Banca? — *Sì*.

20° Chiaramella è colpevole di avere consumato una notevole parte del patrimonio della Banca in operazioni di pura sorte mediante giuochi di Borsa? — *Sì*. (a)

21° Chiaramella è colpevole di non aver tenuto regolarmente il libro delle deliberazioni delle assemblee e del Consiglio? — *No*.

22° Chiaramella è colpevole di avere, onde ottenere la moratoria, attribuito nel bilancio alla Banca attività non sussistenti? — *Sì*.

Per la bancarotta semplice personale al Chiaramella:

23° Chiaramella, quale commerciante fallito, è colpevole di non aver fatto gli inventari annuali? — *Sì*. (a)

24° Chiaramella id. di non aver presentato il bilancio entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti? — *No*.

25° Chiaramella id. di avere ecceduto nelle spese personali di famiglia? — *Sì*.

26° Chiaramella id. di non aver tenuti i libri prescritti od almeno il libro-giornale? — *Sì*. (a)

Per Menotti bancarotta semplice personale:

27° Menotti è colpevole di aver tenuti irregolarmente i libri del suo negozio? — *Sì*. (a)

28° Menotti id. di non aver presentato il bilancio entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti? — *Sì*. (a)

Sul falso in atto pubblico addebitato a Chiaramella, Menotti e Piasco:

29° Siete convinti che siasi commessa una falsità nel contratto di Borsa 15 gennaio 1890, a firma Fratelli Piasco, col quale si fece una supposta vendita di due certificati nominativi di 2600 azioni appartenenti a Chiaramella e Menotti, vincolate a pegno della buona loro amministrazione, a ventisei persone ignare di quanto si faceva a loro nome — contratto che fu poi per atto d'usciere notificato alla Banca — onde far intervenire quelle persone (teste di legno) all'assemblea per assicurare una favorevole maggioranza? — *No*.

In caso di affermativa alla ventinovesima:

30° Piasco è colpevole di aver formato o d'esser concorso a formare tale contratto da considerarsi come atto pubblico?

31° Chiaramella [illegible] alla formazione [illegible] atto pubblico?

In caso [illegible]

32° Chiaramella [illegible] quell'atto pubblico?

33° [illegible] formazione di tale contratto da considerarsi come atto pubblico?

In caso di negativa alla trentunesima:

34° Menotti è colpevole di avere determinato altri a formare quell'atto pubblico?

Secondo questo verdetto Occhetti e Piasco vennero assolti, come pure per il falso vennero assolti Menotti e Chiaramella.

Resta a carico di Chiaramella la *bancarotta dolosa della Banca*, senza attenuanti, la *bancarotta semplice*, come amministratore delegato della Banca, con attenuanti, e la *bancarotta semplice* per il fallimento suo particolare.

Per Menotti la *bancarotta fraudolenta della Banca*, come presidente del Consiglio d'amministrazione, con attenuanti, la *bancarotta semplice*, sua particolare, con attenuanti.

Il presidente fa entrare gli imputati pallidi, abbattuti.

Piasco ed Occhetti apprendono entrando nella sala l'assolutoria.

Durante la lettura del verdetto Menotti udendo le risposte affermative respira affannosamente.

Il presidente ordina che Piasco ed Occhetti siano messi in libertà.

Alle 12 1/2 il presidente sospende la seduta.

Udienza pomeridiana del 20 giugno.

Al ripigliarsi dell'udienza il presidente dichiara assolti dall'accusa di falso Chiaramella e Menotti.

Dà la parola alla Parte civile per le sue conclusioni.

Il procuratore fa le seguenti conclusioni:

« L'avvocato Audoli, quale procuratore della Parte civile cav. Vincenzo Gitti, curatore del fallimento della Società anonima Banca Industria e Commercio in Torino.

« Nei rapporti con li signori cav. avv. Ettore Chiaramella, cav. Menotti Luigi, dichiarati colpevoli di bancarotta fraudolenta o semplice chiede e conchiude:

« Respinta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione,

« Condannarsi i suddetti in solido ai danni da essi causati alla fallita Banca Industria e Commercio da liquidarsi tali danni in competente sede, nonchè in solido al pagamento delle spese di costituzione di Parte civile, quali spese si chiedono tra il patrocinio degli avvocati, la rappresentanza del procuratore e l'opera del perito ed esposti nella somma risultante dalla parcella che si presenta.

« Nei rapporti con i signori Piasco ed Occhetti Giuseppe chiede e conchiude:

« Dargliși atto della riserva che fa il curatore suddetto di far valere in competente sede nei rapporti con i sovranominati il diritto al risarcimento di danni da loro causati alla Banca fallita con gli atti da loro compiuti. »

Il Pubblico Ministero, in base al verdetto pronunziato dai giurati, conclude chiedendo

per Chiaramella *quindici anni di reclusione per la bancarotta fraudolenta della Banca Industria e Commercio*, assorbita nella detta pena quella per la bancarotta semplice come amministratore delegato della detta Banca; aumentando poi la pena giusta le disposizioni del Codice di commercio e penale per la bancarotta semplice come commerciante privato;

per Menotti *sette anni di reclusione per la bancarotta fraudolenta della Banca Industria e Commercio*, aumentata di sei mesi per la bancarotta semplice sua particolare.

Entrambi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale durante l'espiazione della pena, ai danni verso le parti lese, alle spese; ordinando la pubblicazione della sentenza nei modi e luoghi prescritti dall'art. 912 del Codice di commercio.

L'avvocato Salza nell'interesse del Menotti svolge la tesi che la bancarotta nei rapporti del suo cliente non può essere ritenuta grave, perchè tale non fu ritenuta dalla sentenza della Sezione d'accusa, nè nell'atto d'accusa; nè questa gravità formò tema di discussione. Infatti non fu posta nei quesiti apposita questione.

Inoltre Menotti per il suo contegno meramente passivo nell'amministrazione della Banca merita sempre che per lui la bancarotta sia ritenuta non grave.

In base a queste serie considerazioni giuridiche conclude che per stabilire la pena si parta dal minimum di tre anni per la bancarotta fraudolenta, ed applicando l'art. 25 delle disposizioni transitorie del Codice penale, sia essa pena stabilita a 18 mesi di reclusione portata col concorso della bancarotta semplice a non oltre venti mesi della stessa pena.

L'avvocato Pasquali, per Chiaramella, si associa alle considerazioni svolte dal collega Salza e chiede che per l'applicazione della pena si parta dal minimum, sia che la Corte ritenga grave la bancarotta, sia che non la ritenga grave.

Il presidente chiede agli imputati se abbiano nulla da aggiungere; ma Chiaramella e Menotti, abbattuti, rispondono con un cenno negativo del capo.

La Corte si ritira in camera di deliberazione per pronunziare la sentenza.

La sentenza.

La sala è affollatissima.

Alle 5 la Corte esce. Chiaramella è pallidissimo, Menotti è meno abbattuto.

Il presidente legge la sentenza con cui condanna:

Chiaramella a dodici anni di reclusione dedotta la carcerazione preventiva sofferta.

Menotti a sette anni di reclusione dedotta la carcerazione sofferta.

(1) La lettera (a) indica le attenuanti concesse per i diversi fatti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

LA DONNA D'ALTRI

ROMANZO

DI

CARLO BERSEZIO

VI. — Si corre.

Al mattino la contessa Bianca ricevette un biglietto rosso con poche righe d'una scrittura contraffatta. Il biglietto rosso diceva:

« Domani vostro marito accompagnerà alle corse
« una cantante di operette. — Un amico sincero vi
« avverte e vi compiange.

« S. N. »

Le guancie della contessa si tinsero di fiamma, e il biglietto rosso volò in pezzetti minuti sul tappeto ricamato. Era un insulto all'anima della donna, un'offesa alla dignità della moglie, uno scherno alla castità della sposa: ah, nella camera della donna onesta, com'era schifoso quel foglio lacerato, colla sua viltà di una scrittura mentita, colla sua viltà di un nome taciuto! Oh! come Bianca sentiva schiaffeggiarsi il viso dallo scherno di quella amicizia profferta e di quel compianto maligno! Essa vide la sozzura della società fecciosa penetrare nel santuario della sua casa, avvolgerla incalzante, sporcarla con un biglietto anonimo: e inorridita si coperse colle mani gli occhi.

Chi poteva aver scritto quella denuncia misteriosa? Il tenente Baldi? No; egli aveva il coraggio dell'uomo la dignità del militare, e non sarebbe stato capace della bassezza di una lettera anonima. Bianca si chinò, prese una manciata di pezzetti rosei e li portò alle nari: odoravano fortemente di muschio; il biglietto era dunque di una donna, e di una donna volgare, cui ella forse non conosceva nemmeno, cui certamente non aveva fatto del male, e che le scaraventava addosso tutto il veleno della sua malvagità, e che ora rideva colle amiche o con gli amanti del tiro ingegnoso giuocato alla contessa di Monreale.

Bianca non aveva mai amato suo marito; ma, sposandolo, lo aveva stimato: poscia lentamente era morta la stima, ed ora nasceva il disprezzo.

Pure conservò una speranza: se il biglietto rosso fosse una menzogna? Era tenuissimo il filo di questa speranza, ma Bianca non volle romperlo: e non lo ruppe nemmeno quando lo stalliere venne ad annunziare la febbrona di Luigi, e il conte recitò la commedia di un rincrescimento profondo e di una amarezza dispettosa: e non lo ruppe ancora quando Riccardo di Monreale uscì col pretesto di assistere ai trionfi del suo cavallo.

Allora la contessa fu assalita da un'acre voluttà della certezza, da un bisogno inquieto di muoversi e di agire, da una smania di assistere co' propri occhi alle imprese di suo marito.

E scrisse un biglietto a Giovanni Remoli:

« *Signore*,

« Potrebbe concedermi qualche ora del suo tempo?
« Mi occorre un cavaliere che mi accompagni tosto
« alle corse dei cavalli; e sono così indiscreta da pen-
« sare a lei. L'aspetto a casa mia pel più presto
« possibile, colla speranza che ella vorrà perdonare
« alla mia arditezza. »

Giovanni Remoli fu felice di perdonare l'arditezza di Bianca: la contessa lo attendeva pronta ad uscire, e gli porse la mano inguantata.

— Grazie — gli disse. — Non mi chieda nulla: vedrà lei stessa e capirà facilmente: ora mi lasci tacere.

Giovanni non chiese nulla: salirono entrambi nella carrozza di piazza che aspettava alla porta, e la carrozza partì.

Sul corso Vittorio Emmanuele, innanzi alla stazione della ferrovia, lungo la via Sacchi, era schierata la folla dei curiosi, per assistere allo sfilare degli equipaggi eleganti. E le carrozze passavano rapidamente, come visioni di un sogno, come splendori di ricchezze invidiate: passavano tra i luccichii dei metalli e delle ruote, tra i colori vivaci delle sete e dei velluti, tra il rumore delle unghie ferrate sul terreno lastricato o battuto, fra i commenti del pubblico e le grida dei cocchieri. — La quadriglia del conte X! — esclama qualcuno degli spettatori: e tutti si volgono a guardare il conte X che guida la sua quadriglia, e l'alta vettura da caccia carica di dame e di cavalieri, e i domestici colla parrucca, e i bottoni rilucenti, e il biglietto d'ingresso sul cappello a staio.

Bianca passa frammezzo a quel frastuono, a quello sbarbaglio, rannicchiata nel fondo della carrozza, astratta nel mondo de' suoi pensieri e de' suoi dolori. Essa non parla, o parla di cose indifferenti: del vestito di una signora, della commedia al teatro Gerbino, della lunghezza della strada.

Finalmente si è giunti: Giovanni e Bianca salgono sul palco coperto; la contessa raccomanda al compagno:

— Un posto donde si possa vedere e non essere veduti.

Un largo campo circolare, definito da uno steccato di legno, con poca erba arsiccia, con lunghi tratti di terreno scoperto che appaiono qua e colà come macchie rosse, irregolari: tutt'attorno gli spettatori che non pagano e che si disputano un pezzetto di steccato, fanno pensare ad una corona di nani colle teste scosse da ogni soffio di vento, coi piedi legati al suolo. Nel grande circolo un andare e venire, un incrociarsi, un arrestarsi di botto, un correre di strani giri e rigiri di cavalli che scuotono il capo e la coda, di vetture che riflettono sprazzi di luce dai raggi delle ruote. I colori non si armonizzano come non si armonizzano i suoni; ma all'occhio ed all'orecchio giungono stonature strane di tinte o di rumori, che irritano e seducono nello stesso tempo.

In quel complesso bizzarro ove si confondono e si perdono tutti i colori e tutti i suoni, a volta a volta si percepiscono, distintissime, sfumature di colori e sfumature di suoni: il pizzo di una signora, i disegni di un ombrello, il grido di un cocchiere, il rumore di una pietruzza schiacciata da una ruota. Attorno a quel centro rumoroso di vita, di moto, di turbinio, d'eleganza, la campagna tacita e solitaria, le file dei gelsi e dei pioppi, i campi di frumento e d'avena, le siepi, i rigagnoli, qualche cascinale mezzo nascosto fra gli alberi: lontano, l'orizzonte si perde in una fascia irregolare di vegetazione, che sfoggia tutte le gradazioni del verde, e appare quasi un ammasso di materia consistente e compatta. In cielo grossi nuvoloni neri, coi contorni decisi e bianchissimi, macchiano l'azzurro a grandi tratti e minacciano un temporale: i pioppi, invero, chinano tutti in un senso le loro cime flessuose, e tremano nelle foglie lucenti per ribrezzo del vento.

Il conte di Monreale era in una vettura a due cavalli, e accanto a lui la bionda Fanny con un vestito sfacciatamente pomposo, con un gran cappellino inghirlandato da rose di macchia: il tenente Baldi accompagnava a cavallo la vettura del conte, discorrendo scherzosamente colla leggiadra sirena. Bianca li vide, e un tremito convulso la commosse tutta la persona: in quell'istante Giovanni le strinse una mano e le susurrò:

— Coraggio!

Com'era bella la contessa Bianca, colle guancie infuocate, col solo in viso, coll'ombra del cappello che la tagliava a mezzo il fronte arrotondito! Teneva il capo chino sulla mano inguantata, il gomito appoggiato alla spalliera della panca che aveva d'innanzi, e guardava lontano, al di là dell'orizzonte, e nel suo grande occhio nero si rifletteva l'infinito della natura il fascino dell'ignoto e dell'abisso.

— Com'è possibile — pensò Giovanni — preferire ad un bacio di questa donna un bacio comprato!

La prima corsa era finita; *Tonnerre* scalpitava impaziente, ebbro d'aria, di sole, di libertà. Il conte Riccardo scese di vettura, per assistere ai preparativi della partenza.

I preparativi della partenza durarono un'eternità; si pesò ciascun cavallo e ciascun cavaliere, si aggiunsero i pesi di piombo alla sella dei più leggieri, si sorteggiò il posto accanto allo steccato interno, si disposero i sei concorrenti su una linea retta; ma per quattro volte un cavallo impaziente partì prima del tempo.

Infine risuonò un colpo di pistola e i sei cavalli si slanciarono al galoppo.

Tutte le vetture nel grande circolo erboso si erano fermate; tutti si erano alzati in piedi per contemplare la lotta e la vittoria.

Tonnerre giunse il primo al segnale d'arrivo. Una salva d'applausi salutò il cavallo vincitore; Fanny si rivolse verso il conte e battè le sue mani sorridendo; Bianca si rannicchiò nel suo cantuccio. Il conte di Monreale ridiscese dalla vettura, ricevette la banderuola di velluto, e la recò alla bionda Fanny.

Allora nel palco della contessa Bianca cominciò a susurrarsi un nome: alcuno la guardò, poi la guardarono parecchi, poi la guardarono tutti. Ed ella sentì il dileggio e lo scherno di quegli sguardi simulati, delle parole sommesse, dei sorrisi scambiati; sentì tutta l'ingiustizia e la crudeltà di quella folla sconosciuta, che nel suo giudizio corrotto assolveva o compativa il marito, ma copriva di derisione lei innocente di ogni colpa: e nell'animo provò lo sdegno, provò la ribellione: forte del suo coraggio e della sua onestà, volle far fronte all'insulto del pubblico e schiacciarlo col disprezzo: si alzò fieramente, si avanzò fino alla balaustra, rivolse all'intorno uno sguardo superbo, e stette là, ritta, colle braccia protese, colla testa alta.

(*Continua*).

Entrambi all'interdizione legale durante la suddetta pena, all'inabilitazione dell'esercizio della professione di commerciante ed alla esclusione dalla Borsa di commercio.

Al risarcimento in solido dei danni verso la Parte civile da liquidarsi in separata sede, ed al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di Parte civile che si liquidano nella somma complessiva di L. 14,000 e nelle spese del procedimento.

Ordina l'affissione e pubblicazione della sentenza nei termini e modi prescritti dalla legge.

Alla lettura della sentenza, Chiaramella e Menotti non dicono verbo; Chiaramella, con la testa china, pallido come un cadavere, non si muove. Pare inebe- [illegible]

[illegible] tirati nella camera dei detenuti.

Di fuori, nel cortile, una folla da non dirsi per assistere allo spettacolo dell'uscita dei due condannati.

Le due vetture che devono condurli, circondate dai carabinieri, sono bloccate fra tutta quella gente. Ma la curiosità viene disillusa. I carabinieri, senza attendere gl'imputati, entrano dentro le vetture e danno ordine di partire, ed esse si allontanano fra la folla rimasta con un palmo di naso.... perchè i due imputati, scortati da altri carabinieri, erano usciti dalla porta di via San Domenico e con altre vetture erano già stati condotti alle carceri.

Questa volta la curiosità ebbe la sua lezione ed i curiosi si allontanarono mortificati d'essersi lasciati burlare.

Un atto pietoso.

I signori giurati hanno voluto finire il compito loro con un atto di pietà. Fin dal principio di questo dibattimento avevano stabilito fra di loro di pagare una piccola multa di 50 centesimi per ogni ritardo di cinque minuti nell'intervento alle udienze. Il capo dei giurati era incaricato dell'esecuzione del deliberato, e guai ai ritardatari. Il loro arrivo era segnato con una risata generale dei colleghi, e il colpevole, rassegnato, entrava col borsellino fra mano.

Per non pagare la multa molti di essi venivano in vettura. Un'economia da non dirsi! Così è che in ventinove sedute l'incasso per le multe non superò le 25 lire, ma in compenso si ebbe nella Giuria una puntualità esemplare e degna d'encomio. Ora i giurati, con pensiero pietoso offrono a mezzo nostro le 25 lire, che chiameremo dei ritardi, alla Casa di patronato dei giovani liberati dal carcere.

Al pensiero della giustizia hanno voluto unire un pensiero di carità. Grazie di cuore a loro a nome dei poveri che soccorsero.

Ma, all'infuori delle miserie dei colpiti dalla giustizia sociale, un'altra miseria essi hanno voluto soccorrere, una miseria figlia di sventura, quella del terremoto del Veronese, e in una sottoscrizione fra di loro raccolsero 26 lire, che a mezzo nostro inviamo al Comitato dei soccorsi.

Grazie di cuore alla Giuria pietosa.

Toga-Rasa.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — **Il rettore dell'Università.** — (*Nostro telegr., 20, ore 2,40 pom.*) — Oggi con splendida votazione è stato eletto rettore il professore Carlo Francesco Ferraris, di Casale Monferrato. Questa nomina è stata accolta con soddisfazione generale.

PAVIA — (Nostre lett., 19 giugno) — (*g. t.*) — **Notizie giornalistiche.** — Come vi dissi a suo tempo, nelle elezioni generali amministrative e nella susseguente elezione politica suppletoria di Pavia riescirono vincitori i radicali. Al trionfo di questi molto giovò la discordia degli avversari, discordia che nata, nel seno dell'Unione Monarchica Liberale, venne man mano accentuandosi, recando gravi danni al partito.

Eco postuma delle infelici campagne elettorali combattute dai monarchici nelle occasioni accennate fu la sostituzione del dott. Brambati all'avv. Vivanti nella direzione del *Corriere Ticinese*. Il predetto avv. Vivanti poi ha intrapreso la pubblicazione di un nuovo giornale che uscirà tre volte alla settimana, col titolo: *Il Progresso*. Espone nel primo numero del nuovo diario, uscito ieri, il suo programma, che consiste in questo: indipendenza da qualsiasi chiesuola, serenità di critica, distacco dalla parte più conservatrice ed intransigente del partito moderato per seguire i veri liberali progressisti.

ASTI. — (Nostre lett., 17 giugno) — (Assenzio) — **Alla Corte d'assise.** — Finalmente i battenti della nostra Assise si sono riaperti, non so per merito speciale di chi: dei signori delinquenti che gentilmente si prestano a numerose rappresentazioni, o dei signori deputati che hanno fatto pratiche presso chi di dovere perchè la città di Asti non avesse spesi invano i suoi quattrini a costrurre i locali della Corte.

Cinque sono le cause fissate, e di tutte vi darò notizia. Ora è in discussione la prima contro certi Balla Caterina e Lanfranco Giuseppe, accusati di estorsione armata mano a danno di Molino Carlo.

Questi è costituito Parte civile col ministero del signor avvocato Carlo Felice Roggieri di Torino. La Balla è difesa dal signor avvocato Giuseppe Becca del nostro Fôro; il Lanfranco è patrocinato dal signor avvocato Carlo Morini di Casale.

Presiede la Corte il consigliere cav. Munari; P. M. il cav. Cagni, sostituto procuratore generale; giudici Chionazzi e Ricolfi.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 19 giugno) — **Esami alla Scuola di cavalleria.** — Sono finiti presso la R. Scuola di cavalleria gli esami dei signori ufficiali. La Commissione esaminatrice era composta del generale Gozzani di San Giorgio, dei colonnelli Valfrè di Bonzo e Del Prato e dei maggiori Rotina e Guglielminetti. Gli esami furono soddisfacentissimi, sicchè tutti gli ufficiali furono promossi, ad eccezione di pochi che dovranno solo ripetere qualche esame orale.

— **Elezioni amministrative.** — Gli elettori amministrativi sono chiamati domenica prossima, 28 corrente, ad eleggere sei consiglieri comunali ed il consigliere provinciale. I consiglieri scadenti sono: avv. Per Stefano, Amore Giovanni, Paradi Eugenio, Rasini di Mortigliengo conte Mario, Barbaud Luigi e Maffei Eugenio.

Il consigliere provinciale scadente è l'avv. cavaliere Giorgio Davico.

SALUZZO. — **La nuova stazione ferroviaria.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato con alcune avvertenze il progetto presentato in data 15 maggio u. s. dalla Società della Rete Mediterranea per la costruzione della nuova stazione di Saluzzo. I lavori importeranno la spesa di circa un milione e duecentomila lire.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Un pubblico più del solito numeroso assisteva iersera al *Barbiere* interpretato da sole donne al teatro Vittorio Emanuele.

A parte ogni apprezzamento sugli effetti di questo *Barbiere*, diremo come cronaca che furono applauditi specialmente la signorina Palmina-Ramini, una brava Rosina dalla voce simpatica, la signorina Feliciani, e le signorine Crippa e Levi.

Questa sera ultima definitiva — dice il manifesto — di questo *Barbiere*.

Teatro Balbo. — Anche ieri sera *La poltrona del papà*, egregiamente recitata dalla Compagnia Sbodio e Carnaghi al teatro Balbo, fu applauditissima da un pubblico alquanto numeroso. L'autore della commedia, sig. Branati, fu festeggiato insieme con i bravi artisti.

A proposito di questa commedia, nel resoconto della prima rappresentazione per errore fu stampato che l'autore ebbe una sola chiamata; le chiamate furono sette.

Arena Torinese. — Il nuovo dramma del signor Remo Prati, primo attore giovane della Compagnia Duse, che fu rappresentato per la serata dell'attore-autore, intitolato il *Boia di Roma o Mastro Titta e i suoi tempi*, ebbe un esito fortunatissimo; il dramma piacque al pubblico numeroso che applaudì vivamente l'autore e lo chiamò al proscenio parecchie volte.

Applausi e chiamate ebbero altresì il bravo Duse, che sosteneva la parte del boia, la signora Duse Vittorina, la strega, il signor Pareti (frate Orsenigo), e gli altri. L'autore sosteneva la parte del figlio del boia.

La recita di beneficenza della Compagnia Veneziana. — Come dicemmo l'altro giorno, i bravi comici di questa Compagnia non rimasero sordi al grido di dolore venuto da Verona, dove il terremoto ha rovinato interi paesi e dove gli uragani più paurosi hanno completato nella sua grandezza l'orribile disastro. Altre voci di soccorso vennero altresì da luoghi a noi più vicini: dalla Valle di Susa, di cui alcuni villaggi quest'anno furono terribilmente devastati e dispersi dallo infuriar di torrenti.

La rappresentazione di beneficenza, di cui nacque l'idea in seno alla Compagnia Veneziana, è ora un progetto in via di esecuzione. Stamane su pei muri della città sono stati pubblicati i primi manifesti, i quali annunciano che lo spettacolo avrà luogo quanto prima. Vi si reciterà quella caratteristica fra le belle commedie di Carlo Goldoni che è *Le baruffe chiozzotte*. Ma lo spettacolo avrà un'attrattiva speciale nelle cose scritte per la circostanza da Corrado Corradino.

Il nostro poeta, invitato a dare un prologo in versi, non potette esimersi dalle preghiere della Compagnia di scrivere altresì un monologo, che Emilio Zago dirà nel suo veneziano. Vi sono circostanze nella vita, nelle quali un uomo di cuore non può dire di no. Così invece d'una, avremo due prelibate novità di Corrado Corradino. Il monologo che dirà lo Zago è *Il barcaiolo dell'Adige*; la poesia, che sarà detta da quella valente attrice che è la signora Brunini-Privato, è una *Storia vera*, un triste episodio d'un uragano in quel di Verona.... Ma dell'uno e dell'altra non diremo di più per non togliere ai lettori il piacere della curiosità.

A suo tempo diremo il giorno della rappresentazione.

I Bedaini. — Il tempo scellerato di ieri congiurò contro i Bedaini appena accampati al Velodromo sul corso Dante; piovve durante tutta la sera, epperò la rappresentazione non ebbe luogo. Ma oggi che splende il bel sole, i Bedaini daranno due di quei meravigliosi spettacoli di cui abbiamo parlato ieri: uno alle 3 1/2, l'altro alle 8 1/2.

Avviso a chi vuole godere uno spettacolo veramente eccezionale e divertentissimo.

Concerto Tedeschi e Guarnieri. — Questa sera, alle 9, nella sala Marchisio, i signori L. Maurizio Tedeschi, arpista, e Francesco Guarnieri, violinista, daranno un concerto al quale siamo certi vorrà intervenire un'eletta schiera di persone intelligenti ed amanti dell'arte musicale.

Del primo abbiamo avuto già occasione di parlare, ed il nostro corrispondente parigino ci ha narrato, non ha guari, delle liete accoglienze ricevute dalla società parigina. Allievo del Conservatorio di Milano, dopo essere stato un anno circa a Parigi, si presenta ora al giudizio dei suoi concittadini.

Il secondo è un veneziano, distinto violinista, stabilito a Parigi ed amico del Tedeschi. Egli ha voluto essergli compagno in questo concerto.

Concorrono altresì al concerto i maestri T. Ferneria, M. Marchisio, cav. R. Remondi e L. Bordone.

Un concerto musicale a Susa a beneficio degli inondati della valle. — Il concerto di beneficenza già preannunziatoci dal nostro corrispondente di Susa a beneficio degli inondati di quella valle ha luogo oggi nel teatro Municipale, gentilmente concesso.

Il programma è stato scelto con molto discernimento artistico ed il nome degli esecutori è garanzia che esso riescirà egregiamente.

Infatti, oltre al cav. Bertazzi, professore di violino nel Liceo musicale di Torino, vi prendono parte le egregie artiste Eliana Lamiraux ed Elisa Bruno il prof. Luigi De-Paoli, e le esimie dilettanti susese, signora Carlotta Borgo vedova Bighini e signorina Corinna Gamba.

Palestra Berra-Miniere. — Un esito assai lieto ebbe lo spettacolo dato ieri sera dalla Palestra Berra-Miniere (via Saluzzo, 35) in onore del direttore signor Luigi Berra-Miniere. Pubblico numerosissimo e scelto, applausi e feste al bravo direttore ed agli ottimi allievi ed allieve. Si distinsero la signorina Mantovani ed i signori Amar, Borra e Bachi nel bozzetto *Ordinanza*, poi una egregia quanto brava signorina disse con molta grazia il monologo francese *La petite revoltée*, che le procurò applausi vivissimi; la signorina Fadalti disse il grazioso monologo *Oh Signore!* ed ebbe campo così di mettere in evidenza molte buone qualità che promettono assai bene del suo avvenire.

La signorina Vireglio ed i signori Aivanne ed Abate furono efficacissimi nel bozzetto *Un bacio dato non è mai perduto*. Il seratante poi fu festeggiatissimo nella scena *L'homme aux gros pieds* e nella *Grosse caisse sentimentale*, scene che svolse con particolare verve e bravura. Gli furono regalati una magnifica corona d'alloro ed altri regali.

L'orchestrina, egregiamente diretta dal maestro G. Franzini, eseguì scelti pezzi negli intermezzi.

Infine la serata riuscì assai divertente e bella.

Sabato, 27 andante, ultimo esperimento con nuove sorprese.

CRONACA

21 giugno.

Inghirlandata delle ultime rose, che ormai impallidiscono ai raggi troppo caldi del sole, parte da noi la dolce primavera profumata, e si direbbe che il suo estremo saluto metta nell'aria una nota di mestizia.

Sì, è mesta questa partenza, perchè la primavera è la stagione delle promesse lusinghiere, e noi godiamo più della speranza d'un bene che non del suo conseguimento. È mesta perchè appunto queste rose dai nomi di celebri regine, di guerrieri gloriosi, le rose piene di ricordi, di leggende d'amore, sfogliano i petali delicati e se ne vanno lentamente consunte dalla loro bellezza troppo debole alle carezze solatie.

È mesta perchè noi la chiamiamo « amica » questa tiepida stagione primaverile; e il distacco da ogni cosa amica mette la tristezza nell'animo nostro per la dolorosa incertezza del ritorno.

È mesta ancora perchè la sua ora segna pure la separazione di tante persone cui la consuetudine ha rese care reciprocamente. L'estate che comincia diserta le vie della città polverose e brucianti, rende silenziose le case già piene di vita, e la fine di giugno piomba Torino nel suo profondo ed estenuante sonno estivo.

I viali di Piazza d'Armi si vanno spopolando ogni giorno; le aiuole dei giardini vanno a mano a mano perdendo i loro gai fiorellini viventi, i bimbi vispi e chiassosi; i portici non risuonano più del rumore di sciabole e di speroni, così pieno di fascino per le nostre fanciulle; ogni giorno chiama lontano schiere di ufficiali che lasciano la città per le difficili esercitazioni campali. Sono altrove le gioie che ci promette l'estate, gloriosa conquistatrice del suo regno di luce!

Il mare, l'eterno mare incostante, fantastico e divinamente bello, sorride nell'orizzonte lontano e alletta col suo susurro di sirena; la montagna, sfinge crudele che ogni anno divora qualcuno dei suoi più fidi ammiratori, spiega le sue seduzioni più potenti e promettitrici di vedute incantevoli e di frescure deliziose; e la collina, placidamente serena, senza misteri nè terrori, ci offre piena di pace e di verde riposante.

E nessuno resiste alle dolci voci d'invito, sicchè fra pochi giorni altri cieli, altre piaghe saluteranno le delizioso regine dei nostri saletti eleganti.

Addio, dunque, primavera mite e sorridente, addio rose, addio a tutto ciò che costituisce la monotona e pur dolce vita cittadina; e salve a te, gloriosissima estate, dai caldi soli fecondatori, salve alle tue serene notti stellate, ai tuoi tramonti di fuoco, salve stagione pietosa che concedi qualche dolcezza anche a quelli cui la sorte ha negato le gioie costose dell'inverno.

***

E coll'estate è tornato ai nostri giardini il mistico giglio soave, la cui luce pura e delicata non teme gli ardori solari.

È gentile l'idea di uguagliarlo all'anima delle fanciulle buone, e di ornarne con devota attenzione gli altari del santo più puro e più serafico che celebra il calendario!

Ma è anche strano che un fiore nato nelle più forti voluttà della terra inebbriata dai calori estivi, sia l'emblema dell'anima che non conobbe altra dolcezza fuori quella del sacrifizio, altra voluttà che quella dell'amore divino! E questo fiore, ascetico nell'aspetto, risente dell'atmosfera calda in cui vide la luce; il suo stelo, che è mistico nella rigidezza claustrale, porta un calice dal profumo il più penetrante e ricco di vita.

Mantra.

Esposizione Nazionale dell'arte applicata all'industria. — Con telegramma del 20 corrente il colonnello conte Radicati, primo aiutante di campo del Duca d'Aosta, ha comunicato al comm. Ajello, presidente del Comitato esecutivo, che S. M. il Re avendo accordato il suo alto gradimento, il Duca d'Aosta era ben lieto di accettare la nomina a presidente onorario dell'Esposizione dell'arte applicata all'industria.

Esami di promozione, di ammissione e di patente nelle scuole normali regie e pareggiate. — Il Regio provveditore agli studi della provincia di Torino fa noto:

I. — Gli esami di ammissione e di promozione nelle scuole normali regie e pareggiate avranno principio il 1° del prossimo luglio.

II. — Gli esami per conseguire le patenti di maestro e maestra elementare di grado inferiore e superiore incomincieranno nelle scuole normali governative e pareggiate il giorno 6 del mese di luglio nella sessione estiva, ed il 5 del mese di ottobre nella sessione autunnale di quest'anno, alle ore 8 antimeridiane.

III. — Presso le scuole normali regie, superiori e inferiori faranno gli esami sia gli alunni e le alunne che vi hanno compiuto il loro regolare corso di studi, sia i candidati che fecero i loro studi privatamente.

Presso le tre scuole pareggiate di Torino potranno fare gli esami solamente le alunne che quest'anno compiono il loro regolare corso di studi.

In Torino vi sarà presso l'ufficio del R. provveditore agli studi una sessione d'esame di patente tanto del grado inferiore quanto del grado superiore, alla quale potranno essere ammesse le giovani residenti da un biennio nella provincia, le quali provengano dall'istruzione privata o paterna. Tali esami avranno principio il giorno 15 del p. v. mese di luglio alle ore 8 ant. per la sessione estiva ed il giorno 1° ottobre alle ore 9 ant. per la sessione autunnale.

La domanda d'ammissione a tali esami, indicata dall'art. 152 del citato regolamento, dovrà inviarsi al R. provveditore non più tardi del 30 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 30 settembre per la sessione autunnale. Qualunque domanda fatta dopo il termine predetto non avrà più corso, e sarà escluso dagli esami della sessione chiunque non abbia, per qualsiasi motivo, presentata nel tempo prefisso la sua istanza per l'ammissione.

Alla domanda degli allievi e delle allieve delle scuole normali, regie e pareggiate si unisce la carta d'ammissione.

IV. — Ciascun candidato dell'uno e dell'altro grado deve anche unire alla domanda L. 10 per essere ammesso all'esame.

V. — I candidati che cominciarono gli esami nel mese di luglio del 1890, e non prima, potranno fare gli esami di riparazione tanto se non si sono presentati a quelli del mese di ottobre dello stesso anno, quanto se vi si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro i quali cominciarono gli esami nel mese di ottobre 1890 potranno fare gli esami di riparazione, la prima volta, nel mese di luglio del presente anno, e la seconda volta nel mese di ottobre immediatamente successivo, e non oltre.

VI. — La prova della lezione pratica per coloro che non frequentarono i corsi normali sarà fatta innanzi al R. ispettore scolastico nella scuola stessa in cui il tirocinio fu compiuto.

Gara internazionale di tiro a segno a Lione. — La Presidenza della Società di tiro a segno nazionale in Torino notifica ai signori soci che dal giorno 11 al 22 del prossimo mese di luglio ha luogo a Lione una grande gara internazionale di tiro, il cui programma è visibile presso l'ufficio di segreteria, e che ai tiratori che si recheranno e prenderanno parte alla gara è accordata fin d'ora sulle ferrovie francesi la riduzione del 50 0/0, quale facilitazione si spera sarà pure concessa sulle Reti della Società italiane.

La Presidenza invita i signori soci che desiderano recarsi alla gara a volersi inscrivere con sollecitudine presso l'ufficio di Segreteria al Martinetto, e non più tardi del giorno 4 luglio.

Speriamo che la Società di Torino, la quale per mezzo dei suoi delegati ha vinto testè splendidi premi di primo grado alle gare di Milano, Roma, Padova, Pinerolo, ecc., ecc., sarà degnamente rappresentata anche al di là delle Alpi alla gara di Lione.

Il parroco della Madonna di Campagna muore per la via. — Poco prima di mezzogiorno il frate Sabena Bernardino dell'Ordine dei Cappuccini, ora parroco alla Madonna di Campagna, dell'età di 68 anni, transitando in via Garibaldi, si sentì venir male.

Entrò in una bottega al N. 33 e domandò permesso di sedersi. Pochi istanti dopo era morto.

Il medico ha constatato trattarsi di apoplessia fulminante. Fu trasportato alla sua abitazione alla Madonna di Campagna.

A proposito del banchetto degli esercenti che ebbe luogo mercoledì scorso all'*Albergo del Muletto* il signor Pasquale Vittonatti ci scrive una lunga lettera per dichiarare erronee le accennate ragioni del dissenso fra le Società Esercenti fuori cinta e la Società del Dazio forese. Nega di essere stato capo oppositore, ma dice che resterà oppositore fintantochè non saranno mutate certe condizioni, e ringrazia coloro che portarono brindisi a lui, e quelli che vi fecero eco.

Un premio meritato. — Narrammo l'altro giorno, in cronaca, che certo Pacotti si era gettato sul binario della tranvia a vapore, in via Nizza, col proposito di uccidersi, ma che, grazie alla prontezza ed alla bravura del macchinista, signor Deregibus, che fermò di botto la macchina, la disgrazia fu evitata.

Apprendiamo ora che la Direzione delle Tranvie a vapore piemontesi ha dato un premio a questo bravo macchinista, signor Giovanni Deregibus. Noi lo additiamo al plauso di tutti, tanto più volentieri inquantochè siamo sempre severi contro il personale tranviario negligente e disattento.

Onoranze ad un professore. — Gli studenti del secondo anno della Scuola pratica di commercio, creata in seno all'Istituto tecnico « Germano Sommeiller », terminando con i prossimi esami di luglio il loro corso, hanno avuto il gentile pensiero di offrire ieri al loro preside, cav. Achille Ferrari, una pergamena, con una dedica.

Questa pergamena è stata miniata da un distinto studente della Scuola stessa, signor Ettore Giusiana, ed è un lavoro assai bene riuscito per eleganza di disegno, per finezza di miniatura e per la distribuzione dei colori. Sotto alla dedica erano firmati tutti gli alunni.

Il preside cav. Ferrari accolse con grato animo la pergamena, ebbe parole di elogio per l'alluminatore signor Giusiana, e ringraziò i suoi allievi delle gentili dimostrazioni di stima e di affetto che vollero dargli.

Un'eco della festa alpina al Monte dei Cappuccini. — Il comm. Innocenzo Vigliardi, il festeggiato dell'altra sera come centesimo socio del Club Alpino, ci scrive una lettera in cui prega di render pubbliche le seguenti linee:

« Commosso della graziosissima dimostrazione di amicizia datami dai colleghi del Club Alpino e Sezione Palestra Ginnastica, avrei voluto ringraziare meglio che non ho fatto i miei novantanove colleghi, e particolarmente i signori Martelli, Rimetti, Gonnella, Andreis, che mi furono padrini del battesimo sociale; ma la malattia dei miei occhi non mi ha permesso di tutti vederli, nè mi permette di vederli presto.

« Obbligato dall'egregio dottore Bono a restare in casa molti giorni, per la subita operazione, mi valgo dell'egregio amico onorevole deputato Roux per fare pubblici i miei ringraziamenti, pregando tutti di scusarmi. »

Musica al pubblico. — Il 71° fanteria darà concerto oggi, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma: 1. Marcia *Flavio Gioia*, Salvi — 2. Mazurka, *Cordelia*, Belati — 3. Sinfonia nell'opera *Il Reggente*, Mercadante — 4. Waltzer *Pomona*, Waldteufel — 5. Finale secondo nell'opera *Poliuto*, Donizetti — 6. Preludio, duetto e coro nell'*Amleto*, Thomas — 7. Polka *Novelli sposi*, Nilli Nisi.

— La Banda civica darà concerto in piazza d'Armi col seguente programma: 1. Marcia — 2. Sinfonia festiva, Suppé — 3. Waltzer *Maibefiehen*, Kosmin — 4. Duetto e terzetto nell'opera *Il Giuramento*, Mercadante — 5. Mazurka *La Riconoscenza* P., Nolè — 6. Marcia, rec. e coro nell'opera *I lituani*, Ponchielli — 7. Polka-marcia *Principessa Isabella*, Forneris.

— La Musica della Società Generale Operaia, diretta dal maestro cav. Coste, suonerà al *Caffè-chalet* del Valentino dalle ore 4 alle 6 1/2 pom.

— Il Corpo di musica « La Novella » darà concerto sotto la Galleria Umberto I dalle ore 3 alle 6 pom.

— La Società filarmonica *Letizia* darà concerto sul piazzale della Barriera di Nizza, dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., col seguente programma:

1. Marcia *Riconoscenza*, Amendola — 2. Mazurka *A chiar di luna*, Tarditi — 3. Sinfonia *Festa di campagna*, Filippo — 4. Valtzer *Buon augurio*, Serafini — 5. Polka *La sensibile*, Trotsi — 6. Fantasia caratteristica *L'aurora*, Pizzini — 7. Valtzer *Costumi eleganti*, Vannini — 8. Polka *Tick-tack*, Heinric Strobl.

Cadavere riconosciuto. — Il cadavere estratto ieri mattina dal Po, all'altezza della Madonna del Pilone, fu poi riconosciuto per quello di certo Ferrero Francesco, cameriere d'albergo, e fu fatto portare alla camera mortuaria del Camposanto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

UN DRAMMA IN BRETAGNA

ROMANZO

di

E. DELPIT.

— Quanto tempo lo avete tenuto pastore in casa vostra prima di darlo al signor Laffont?

Ella respirò con delizia. Ah! non era meglio informato il buon apostolo? Un lampo di malizia attraversò le sue pupille brune.

— Oh! pastore! Intendiamoci. Conduceva le bestie al pascolo per suo piacere, ma era libero come l'aria. Poichè si pensa ad indennizzarmi, venite stasera alle Merilles. Benoit tiene il registro delle spese; troverete là ciò che volete sapere.

— Siamo intesi.

— A stasera.

Giorgio fu profondamente commosso quando varcò la soglia della Riveraine. Quella casa pareva lugubre con tutte quelle porte suggellate, coll'odor di morte infiltrato dappertutto. In tempi migliori essa era stata ospitale a suo figlio ed egli la salutò da amico. Il notaio chiamato da lui si presentò solenne, gonfio. La conferenza fra Kercoëth e il legale durò pochi minuti; il marchese aveva argomenti sonanti. Quando le cose furono aggiustate a sua convenienza, fece pregare i giovani di passare nel salone.

— Mio caro Laffont, — egli disse designando il notaio, — ho dato i miei pieni poteri al signore. Domani saranno compiute le formalità necessarie; ma fin da questo momento si consideri, la prego, come padrone alla Riveraine.

Roberto era raggiante; Bianca, una sola anima con lui, aveva sul volto un'espressione di gioia mesta e soave; il notaio pareva commosso; ma Gastone, imbarazzato, aggrottava le sopracciglia.

— Indovino, figlio mio — riprese Kercoëth. — Alla sua età, educato come è stato, si hanno di quelle fierezze. Si rassicuri. Non si tratta di un servizio; per quanto lusingato potessi sentirmi di esserle utile, non le avrei fatto senza domandarle prima il permesso. Si tratta di un debito da pagare. Il figlio del marchese di Kercoëth rende al figlio del signor Laffont, suo benefattore, una ben minima parte di tutto ciò che noi dobbiamo a suo padre.

Il notaio s'asciugò una lagrima, poi esclamò:

— Il figlio di....

— Sì, Roberto, mio figlio — disse il marchese.

Gastone venne a lui; tutta la sua lealtà era scritta sul suo viso.

— Signore, — egli disse, — è atto d'un cuore come il suo il trovare un pretesto per le sue generosità; rifiutandole temerei di offenderla; la ringrazio.

— E la ringrazio con Gastone — aggiunse Bianca.

Il marchese prese nelle sue le mani della fanciulla. Amar lei era amare Roberto. D'altronde egli la giudicava degna di portare quel nome di Kercoëth che aveva dato pubblicamente a suo figlio. L'affetto loro, nato nell'infanzia, fortificato nella separazione, così puro e così vero che nessun altro sentimento sfiorava le loro anime, gli ispirava rispetto e amore.

— Lei, — disse, — lei lo renderà felice e terrà nobilmente il suo posto nella lunga serie delle marchese di Kercoëth, che furon grandi, tutte, e l'ultima delle quali è una martire.

— Dio benedica la marchesa Maria — dissero in coro i tre giovani.

— E adesso vi lascio — riprese Giorgio. — Non tenetemi troppo a lungo Roberto. È così poco tempo che m'è stato reso!

Salì in carrozza, e i due fratelli lo accompagnarono fino alla stazione di Teil

La sera era inoltrata, e Bianca vegliava in attesa dei giovani, ad un tratto un forte colpo picchiato sulla porta la fece trasalire. Senza dubbio qualche contadino del villaggio, cui la moglie o il figlio era caduto improvvisamente ammalato. Corse ad aprire: uno sconosciuto la salutò.

— La signorina Bianca Laffont? Io, Giovan Maria Auvray, il....

Ella lo interruppe:

— Entrate; so, Roberto m'ha detto.

— Signorina, sono furioso. Me l'ha fatta quella delle Merilles.

— La signora Benoit?

— Sì, la sgualdrina! È partita per Parigi dopo di avermi promesso d'aspettarmi questa sera. Va a domandare la consegna alla baronessa di Randières.

— La madre di Roberto?

— Che?! Ah! signorina, il buon Dio lo preservi di essere il figlio di quella donna! No, no. Egli è nato dalla marchesa Maria.

— Ma che dite, Giovan Maria?

— La marchesa se ne moriva; dopo che l'ha visto, rivive. Appena egli le si avvicina si calmano, come per incanto, i suoi furori. Sono ben molti anni che non riconosce alcun viso umano, che non ama nessuno al mondo; e subito, vedendolo, ha creduto vedere il marchese Giorgio. È una prova?

— Allora, la baronessa di Randières?

D'un fiato egli raccontò la rivalità delle due donne, la sparizione d'Ugo, il voto di Renotta, tutto ciò che sapeva, insomma, fino agli ultimi avvenimenti e la proibizione di Kercoëth di turbare la coscienza di Roberto. Egli strappava dei veli, la sua brutale franchezza scopriva laidezze da Bianca mai immaginate. Certi punti rimanevano ancora oscuri pel suo candore di vergine, il rossore colorìva le sue guancie, ma ella non ci badava. Tutta la sua attenzione era sospesa alle labbra di Giovan Maria; lo ascoltava soffrendo delle umiliazioni del suo fidanzato, detestando con tutto il cuore quella baronessa che le si dipingeva coi colori più crudi. Ella aveva abbandonato Roberto; era un mostro, fosse pure sua madre. La brusca partenza della signora Benoit la addolorava. La complicità delle due donne era evidente, poichè l'una, in pericolo, ricorreva immediatamente all'altra. Dove trovare la verità se esse si concertavano per nuove menzogne, quando già tali erano le apparenze che il padre stesso non riesciva a distinguere la verità?

— Ah! mio povero Giovan Maria! — ella esclamò.

— Io parto senza perdere un momento — dichiarò il marinaio.

— Per raggiungere il signor di Kercoëth?

— No. Non mi rimane più che un mezzo da tentare; quello di ritrovare il contadino che ha visto fare il colpo e costringerlo a parlare. Ci vado; ma siccome non ho tempo di fermarmi a Parigi, ella mi farà piacere di scrivere al marchese ciò che è accaduto. E poi, signorina, ella è del paese e nessuno sospetta di lei; cerchi dunque di sapere l'epoca precisa dell'arrivo del signor Roberto dai Benoit. Quella data deve coincidere colla sparizione del piccolo conte Ugo.

— Farò l'impossibile. Contate su me.

L'indomani, col pretesto di ringraziar Antonio della sua recente gentilezza, in realtà per scoprire qualche indizio, Bianca condusse Roberto alle Merilles. Il garzone della cascina, nel cortile, attaccava il cavallo alla carretta. Appena vide i due giovani, piantò il cavallo e carretta e corse incontro alla fanciulla.

— Signorina.... signorina.... giunge proprio in proposito. Non so più dove dar la testa. Andavo a cercare il medico.

— Chi è ammalato?

— Io, il padrone, tutti. Fu la contesa di ieri.... Una contesa tremenda! La padrona è fuggita.

— Portando seco la salute generale — disse Roberto ridendo.

(*Continua*).

SPETTACOLI — Domenica, 21 giugno.

VITTORIO, ore 8 3/4 — *Il barbiere di Siviglia*, opera.

GERBINO, ore 8 3/4 (Comp. dramm. Zago e Privato) — *Un compagnaio ai bagni del lido*, commedia. — [illegible], farsa.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. C. Rossi) *Patria!* dramma.

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. comica Sbodio e Carnaghi) — *El duell del sur Pasera*, commedia. — *La poltrona del papà*, commedia — *La Viaressa*, scena popolare.

TEATRO TORINESE, ore 8 1/2 (Impresa Ponzio) — *Ruy Blas*, opera — *L'eredità degli Abruzzi*, ballo.

ARENA (Due rappresentazioni) — ore 5: *Il boia di Roma*, dramma. — ore 8 1/2: *Il fornaretto di Venezia*, dramma.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. F.lli Gilbar e F.lli Edward ginnastici, Tschernoff ammaestratore di cani, Sorelle Pascal artiste eccentriche, Lecomte e Dorner canzonettiste.

CORSO VINZAGLIO. Esposizione artistico-plastico-meccanica **Bruccos** oggi ultimo giorno di permanenza.

Aperta dalle 4 alle 11 pomeridiane.

STATO CIVILE. — Torino, 20 giugno 1891.

NASCITE: 31, cioè maschi 10, femmine 21.

MATRIMONI: Alisio Teodoro con Legnani Marcellina vedova Mattioda — Chico Giacomo con Abrate Maria vedova Fantino — Guglielmino Giuseppe con Rolando Delfina — Sarboraria Aldo Emilio con Marocco Brigida — Tirelli Adamo con Fenzi Maria — Valentino Battista con Girand Albina.

MORTI: Beaustri Luigi, d'anni 22, di Mortara. Scotti Giovanni, id. 18, di Montaldo Scarampi, oste. Ramella Agostino, id. 81, di Biella, pensionato R. O. Sacco Lucia n. Bolla, id. 44, di Brosasco. Monetti Giov. Batt., id. 30, di Valgrana, bracciante. Mauri Giuseppe, id. 58, di Milano, fonditore caratt. Guerrini Caterina, id. 20, di Cassine, operaia. Garda Giuseppe, id. 64, di Ivrea, falegname. Prola Maria, id. 26, di Ivrea, cuoca. Perotti Bernardo, id. 82, di Brosso, minatore. Agnesone Margherita, id. 65, di Buttigliera d'Asti. Osella Battista, id. 55, di Torino, tabaccaio. Ricca Pietro, id. 71, di San Martino Canavese, pens. Deluigi Marietta, id. 19, di Cotogno, servente. Ordano Ernesto, id. 20, di Vercelli, calzolaio.

Più 3 minori di anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 6, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 2.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 giugno 1891.

Torino	36	9	20	59	88
Bari	77	13	75	[illegible]	85
Firenze	80	84	15	18	78
Milano	18	89	66	2	58
Napoli	4	85	35	43	13
Palermo	67	88	45	18	57
Roma	5	46	8	25	21
Venezia	66	30	64	72	81

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 14 al 21 giugno.

Moreggia Giov., murat., con Tournour Luigia.
Ambrosino Elia, calzolaio — Gastaldo Maria, comm.
Pollini Carlo, prof. di pitt. — Ciambelli L. v. Pollini.
Rosso Giuseppe, ebanista — Canavero Margh., sarta.
Coppo Luigi, tipografo — Vigna Emilia.
Troja Domenico, calzolaio — Bessoni Angela, stirat.
Morello Leonardo, impieg. — Boggio Anna.
Chiumino Giov., bracc. — Serafino Susanna, oper.
Gazzano Giacomo, comm. — Pipino Caterina, negoz.
Felizia Michele, negoz. — Robino Anna.
Guaschino Pio, carradore — Corato Margh., comm.
Tricerri Gios., bracciante — Carutti Luigia, pellicc.
Bilotti Bottero Alfredo — Allanasio Elisabetta.
Torta Pietro, macellaio — Colli Rosa.
Corino Agostino, fuochista — Girandi Madd., negoz.
Braccialarghe Giuseppe — Socca Amalia, sarta.
Ferroglio Michele, fabbro — Costamagna Teresa, stir.
Valenta Costantino, valig. — Demo Giulia, sarta.
Guida Giuseppe Guido — Besuzzo Maddalena.
Dosio Giacomo, fabbro — Capo Giovanna, operaia.
Guglielminetti-Gajeto G. — Ramello Maddalena.
Borgonovo Natale, falegn. — Aime Gius. pulit. in oro.
Aquadro Maggiorino — Demaria Giuseppina.
Ferraris Carlo, lattoniere — Verdoia Rosa, negoz.
Sartore Ambrogio, guardia — Magliola M. v. Magliola.
Donghi Vincenzo, scalp. — Vusti Virginia, operaia.
Carezana Giuseppe, contad. — Bosso Teresa, lavand.
Massaglia Marc., cocch. — Bocca Anna, cameriera.
Morasso Luigi, fuochista — Cerato Giuseppa, sarta.
Ticino Picini, capo-staz. — Coda Clot. ved. Zia.

GIUGNO: giorni 30. — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 L. N. — 14 P. Q. — 21 L. P. — 19 U. Q.

Domenica 21 — 172° giorno dell'anno — Sole nasce 4,51, tr. 8,08 — *San Luigi Gonzaga.*

Lunedì 22 — 173° giorno dell'anno — Sole nasce 4,51, tr. 8,08 — *San Paolino vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 20 giugno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, minima + 12,2 massima + 20,4

Min. della notte del 21 + 13,2. Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento Garassino Giuseppina fu Giovanni vedova Testa, esercente il Caffè Regina Margherita in via Petrarca, N. 18. Giudice delegato avv. Giovanni Ribotti; curatore geometra Pilade Chiantore. Prima adunanza 6 luglio, ore 2 pom. Termine presentazione titoli credito 20 luglio. Verifica crediti 30 luglio, ore 2 pom. — Fu dichiarato fallimento Audisio Caterina vedova Borgarello, negoziante in commestibili a Valsanglio (Chieri). Giudice delegato avv. Giovanni Dionisotti; curatore avv. Eligio Peyrot. Prima adunanza 6 luglio, ore 2 pom. Termine presentazione titoli credito 20 luglio. Verifica crediti 30 luglio, ore 2 pom. — Fallimento Bonandi Vincenzo chiusa verifica crediti. — Fallimento Ferrari Emilio chiusa verifica crediti. — Fallimento Borio Camillo adunanza concordato 3 luglio, ore 3 1/2 pom.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Un piccolo **Istituto** per figlie della Svizzera tedesca si **desidera** ricevere a mezzo prezzo **una ragazza italiana**, a condizione però di essere in grado di ripartire settimanalmente 3 lezioni di italiano. In cambio potrebbe imparare il tedesco, francese, inglese, lavori femminili, insomma vorrebbesi tenuta come ogni altra pensionante.
Pensione VILLY, in Hirschlat presso Aarau (Svizzera). H 2409 X

LIPSIA.
Società Mutua di Assicurazioni sulla Vita. **Fondata nel 1830.** — Condizioni eccezionali. — **Agenzia di Torino, corso Re Umberto, n. 15.** C 2207

INCANTO.
Il notaio D. Dogliotti, delegato dal Tribunale di Torino, porrà all'asta, il **25 giugno** corr., ore 10 antim., nel suo studio, via Genova, 29, piano 2°, una **VILLA** di reddito, detta il Sorestino, territorio di Torino, presso Mongreno, composta di fabbricati civili e rurali, giardino con copiosa sorgente interna, vigna, campi, prati e boschi, di ett. 12,76 (giorn. 33,50), per lire 18,000. C 2100

Albergo e Pensione Alpina in **Casa Janno**, m. 1400 in **Val Vogna**, a 1/2 ora da **Riva Valdobbia** (Valsesia), per istrada mulattiera riadattata. — Aria salubrissima, in mezzo a piante resinose, a punto di partenza a svariate escursioni. — Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sala di ricreazione con pianoforte, campanelli elettrici, prezzi moderati.
Proprietario: Favro Giovanni. C 2210

VARESE
Grand Hôtel Varese
EXCELSIOR
(400 metri s/Mare)—(*Cura climatica*)
Grandioso palazzo con numerosi ed eleganti Saloni di riunione, lettura, concerti, danze, ecc. — Servizio di bagni e docce. — Cucina scelta. — Vasti ed ombrosi giardini — Posizione incantevole con vista estesissima sui Laghi e sulla grande catena delle Alpi — Soggiorno specialmente raccomandato per l'incomparabile salubrità dell'aria e favorevole ai soliti igienici per bambini — Acqua sorgiva di eccezionale purezza — Prezzi modicissimi e facilitazioni speciali per famiglie durante il periodo della villeggiatura.
LIMIDO & C., *proprietari*. H 1973 M

Pegli
38a stagione balneare.
Grand Hôtel Pegli.
Ind° Telegrammi: Gargini, propr. H 2091 G

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre
in faccia alla stazione
dietro alla Villa Pallavicini-Durazzo
Restaurant-Caffè-Pensioni:
Prezzi moderati e convenienti.
Propr.: Ved. Borrini e F., PEGLI. H 2120 G

BAGNI DI MARE
Quartieri ammobigliati in elegante palazzina sulla spiaggia di Loano. — Rivolgersi all'ingegnere Gervasini Gerbarino, corso Vitt. Eman., 36, *Torino*, dalle 12 alle 2. 2253

Lanzo Torinese.
Caffè da rimettersi per motivi di famiglia, con poco rilievo.
Dirigersi dall'Esattore di Lanzo Torinese. 2105

Città di Busca.
LOCALE ad uso caffè, avviatissimo, con servizio del Circolo Sociale, in posizione centrale, **da affittare** pel prossimo S. Michele. — Dirigersi dal proprietario COLOMBO GIUSEPPE, negoziante in via Umberto I. C 2001

Collina di Piossasco.
D'affittare grandioso appartamento signorilmente ammobigliato, con viale ombroso e boschetto.
Dirigersi **ivi** dal capo stazione della tramvia. C 2200

Fallimento Colla.
D'affittarsi al presente vari alloggi ed un negozio nella casa sita in corso San Maurizio, n. 69. — Prezzi limitatissimi. C 2111

Sul corso Vittorio Emanuele
Tre alloggi d'affittare di cinque, sei e sette camere. — Dirigersi FESTA TEOBALDO, corso Vitt. Eman., 10, Torino. 1909

4 camere mobiliate
d'affittare per la **stagione estiva in Angrogna**, vicino a Torre Pellice. — Rivolgersi dal portinaio via Carena, 2, Torino. C 2301

D'affittare casa di 14 camere con giardino, comodità della tramvia. — Dirigersi via San Tommaso, n. 7, dal portinaio. C 2201

Da affittare magazzini con cortile chiuso e camere separate, uso industriale. All'Aurora, via Chivasso, n. 10. C 2181

D'affittare al presente
via Carlo Alberto, 35, e Mazzini, 8, con vista sulla piazza Bodoni, **8 camere** al 3° p°, acqua potabile, gas, cantina e sottotetto. C 2111

Da affittare al presente
in via S. Quintino, 21;
Alloggio di sette membri al secondo piano;
Magazzino al piano terreno. C 2180

D'affittare pel pross. ottobre
Grandioso **alloggio** al 1° piano verso la **piazza Solferino.**
Scrivere al *N.* 27 e 2379, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

OLIO D'OLIVA PURO
Premiata produzione
dell'Oleificio Sociale
AGNESI e GIACCONE
ONEGLIA - *Riviera di Genova (presso Nizza)*

PREZZI CORRENTI:

AA *Extrafino*
per damigiana di kil. 25 circa L. **1 90** il kil. netto
» barile » 50 » » **1 80** »
» barile » 100 » » **1 70** »

B *Fino pagliarino*
per damigiana di kil. 25 circa L. **1 60** il kil. netto
» barile » 50 » » **1 50** »
» barile » 100 » » **1 40** »

Porto affrancato *per qualunque stazione alta e media Italia. Damigiane e barili* **gratis.** — *Pagamento contro assegno ferroviario.*
Per lotti di 200 a 500 kil. prezzi e condizioni speciali.
Si spediscono anche piccole damigiane di kil. 15 circa alli stessi prezzi di quelle da kil. 25, ma in porto non affrancato. — Si raccomanda osservare che i prezzi sono al kil. netto (1000 grammi d'olio), e non al litro che corrisponde a soli 910 grammi d'olio.
Grande deposito d'Olii da lampade e da macchine.
La Casa produttrice garantisce in ogni fattura la purezza assoluta del suo OLIO d'OLIVA.
Campioni *gratis* a richiesta. H 2196 G

UN GRAN SUCCESSO

Il gran successo
nel sotterraneo delle Fontanelle in Napoli!!!

nel sotterraneo delle Fontanelle del Rione di S. Gennaro dei Poveri a Napoli, ovvero un Teschio di morto, che mediante uno scongiuro parla!!!

Popolo tutto, per vostro interesse credo che avrete letto questa quarta pagina del giorno 14 corrente, in cui si leggeva il misterioso fatto accaduto nel **Sotterraneo delle Fontanelle!!** Signori, quello che avete letto sono tutte verità; dovete conoscere che tutti i Napoletani, nella notte del venerdì di ogni settimana si portano nel **Camposanto delle Fontanelle di S. Gennaro** dei poveri, per ricavarne i numeri al lotto, e spesso volte hanno guadagnato delle considerevoli somme. Questa pubblicità non è un fatto cabalistico presentatovi, non è un Matematico di scienza numerica, non è un Testamento di monaci, od assistiti, ma è un fatto vero toccato con le mani; non ascoltate altrui, perchè se la scienza numerica al nostro secolo fosse arrivata a tanto, come dicono gli scienziati numerici, il Governo non potrebbe tenere il gioco del Lotto; sapete come diceva il Governo passato, o signori miei?.... di regole, di assistiti, e di coloro che si spacciano che sanno i numeri, io non temo, ma temo solamente di qualche successo, come infatti si verificò un fatto al 13 gennaio del 1855! La notte del venerdì si portarono nel Camposanto di Napoli tre persone di San Eframo Vecchio, **Ciro Atanasio, Giovanni Paradiso,** ed **Eugenio Patalano,** a questo ultimo cinque mesi prima gli era morta la madre, incominciarono a recitare preci, quando ad un tratto videro comparire cinque cose diverse..... ai loro sguardi. Comparì la madre sotto una cantina con la mano sinistra che la mostrava al figlio; poi videro un cavallo impennato che si dava a precipitosa fuga, e poi ad un tratto tutto sparì!!! i tre individui cacciarono subito i seguenti numeri: **5** la mano, **6** la cantina, **34** il cavallo impennato, **53** la madre, **90** la paura, e fecero sui detti numeri una forte giuocata, ed il sabato 13 gennaio 1855 (potete anche riscontrarla da voi stessi) l'estrazione fu **6, 34, 90, 53, 5,** ed il Governo borbonico pagò l'intiera dote sul lotto, perciò fo notare a tutto il mondo, che la quaterna che deve sortire sabato 27 giugno ripeto, non è una vana promessa cabalistica, ma riposa su di un fatto vero accaduto a Napoli stesso; e per attestarvi veramente se è un fatto accaduto, bisognerebbe domandare nel rione di **San Gennaro dei Poveri,** e così vi accerterete della verità di quanto vi ho detto. Lo scopo più interessante di questa pubblicità, ripeto, è che io ed il mio amico abbiamo giocato la quaterna con la vincita di un milione e 800 mila pezzi, e vogliamo che anche voi ne profittiate, perchè ci dovrete dare un'attestazione della nostra vincita, per non inciampare dopo in qualche diceria, e vi confesso che io ed il mio amico ci portammo positivamente in quella giornata presso il **Camposanto delle Fontanelle** per avere i numeri al lotto, e la combinazione volle che incontrammo quel **Reverendo** che mediante la sua volontà ed un salmo del suo libro, nonchè la sua possanza, fece parlare il teschio e ci assicurò della gran vincita che succederà in Napoli il giorno 27 giugno. Profittatene con sollecitudine della sicurissima quaterna. Per le sole spese d'inserzione il costo per ricevere i quattro numeri è di L. **2.** — Scrivere al sig. **Ciriaco Apuzzo,** via Tagliaferri, n. 51, secondo piano nobile, **Napoli.** H 2349 B

EMOGLOBINA
SOLUBILE IN PILLOLE E LIQUIDA
UNITO · MEDICA

È il costituente principale del nostro sangue.
Raccomandata dalle prime celebrità mediche e riconosciuta superiore a tutti i ferruginosi nella cura pronta e radicale dell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimento in seguito a malattie acute, ad eccessi, ad emorragie, ecc., ecc.
È il ricostituente più pronto, più assimilabile che si conosca.
Unici preparatori: **DESANTI e ZULIANI, chimici farmacisti**
MILANO — Via Durini, 11-13 — MILANO
PILLOLE .... *L.* **2, 50** *il fl.* — *LIQUIDO* .... *L.* **3** *il fl.*
Dettaglio presso tutti i Farmacisti del Regno.
MIGLIORE RITROVATO DELLA SCIENZA
H 1590 M

Da vendere o d'affittare
in via Lamarmora, n. 14
corso Duca di Genova:
Palazzina in corso di costruzione con giardino, scuderie e grande laboratorio. C 2250

Da vendere o da affittare
Palazzina a 10 minuti fuori barriera di Francia con giardino cintato di 1800 mq. — Dirig. da Selluardi, negozio da Busti, Galleria Natta. 1151

Da vendere a Bardonecchia, sul corso dei Villeggianti, **palazzina** di 11 camere in due piani, con 4 cantine, mobiliato civilmente, con 8 letti in ferro con elastico, coll'occorrente per tavola e cucina per 12 persone, senza lingeria. Acqua pot. in casa e fontana propria, giardino annesso, tutto chiuso da cancellate. Visib. ogni giorno. — Off. C 2272 T Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si acquisterebbe Cassaforte d'occasione di fabbrica viennese o d'egual merito. — Scriv. alle iniziali C 2191 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Fistole e Cancri
Cura senza operazione
e mali ribelli e cronici d'ogni sorte, Sp. D. **G. B. Poli,** via Broletto, n. 9, Milano, anche per lettera. Vendo libro che spiega cause e cura a L. **2.30** franco posta.
Un buco che penetra nelle carni in qualsiasi parte del corpo, e purga è una fistola. H 2115 M

Signore trentenne
già ufficiale nell'esercito, con referenze di primo ordine, praticissimo in agricoltura, enologia e allevamento bestiame, cerca occupazione di amministratore di campagna presso nobile famiglia italiana od estera.
Per trattative scrivere al numero **45 H c 2346 Haasenstein e Vogler,** TORINO.

N. N. N. Hai ragione, ma sono pazzo, t'adoro, aspetterò fino a morire, paura che tu non mi ami. — Ti facevami cedere, non gridarmi, comprendo posizione, solo non comprendevo tanta freddezza, non respingermi, ne avrai rimorso, ti dirò tutto poi. Aspetto decisione. C 2415

Si desidera di fare acquisto di **una casa o terreno fabbricabile** fra le vie Garibaldi e Santa Teresa. — Rivolgersi al sig. **RE LUIGI**, corso Palestro, n. 9, Torino. — Non si tratta con mediatori. C 2353

Cercasi
Apprendista per una Casa di commercio in articoli di moda.
Scrivere al N. 37 e 2418, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Regali per i prossimi onomastici
PREZZI ECCEZIONALI
VARIETÀ D'ARTICOLI
Fantasie in Nécessaires, Albums, Cristallerie, Porcellane, e tutte le *Novità del giorno* in oggetti artistici e religiosi. 2317
VITA BACHI, via Po, 5, **TORINO.**

Padre Ludovico Carrelli.
Chi non conosce in **Napoli** la sua valentia fin dal 1868
Farà guadagnare a tutti lire 8550
per l'estrazione del **27 giugno 1891.** — Basta scrivere immediatamente con sollecitudine al detto **R. Padre Ludovico Carrelli,** via Santa Chiara, n. 19, **Napoli,** e domandare la quaterna **giuocata,** che spenderete sole lire **2.**
(Il fattore bene di che si tratta) e la riceverete affrancata, e anche colla detta quaterna giuocata del Lotto pubblico del Regno, di Napoli, ciò vuol dire che tutti quei fortunati che spenderanno le lire **2** saranno sicuri di guadagnare certissimo le lire **8550** e senza spendere altro per il **giuoco.** Vi raccomando di non **rigiuocarla** nuovamente illudendovi di voler guadagnare di più delle lire 8550, altrimenti si supereranno la vincita complessiva dei sei milioni e sareste pagato con riduzione perchè come ben sapete la dote massima che paga il Governo è di **sei milioni,** ciò è per vostra norma. È inutile sciupare danaro in pubblicità per dirvi chiacchiere come tutti gli altri, non è del mio carattere e poi posso assicurarvi di non essere un Cabalista e nè pubblicista ciarlatano.
Per quei signori che non mi conoscono da vicino è una bella e propizia occasione per convincersi della mia seria promessa, questa però sarà l'unica e sola mia pubblicità, che poi dopo che guadagnerete la detta Quaterna secca! Vi dirò la base e la causa del ricavato di questa bella e misteriosa Quaterna, che se tutti ne profitterete siatene altro che certi che la guadagnerete certamente ed irrevocabilmente. H 2870 M
Sabato 27 giugno, ore 5 pomeridiane.

VENERE. Ricco Album in colori montato su tela con busta, composto di 10 studi artistici del nudo. Forme e pose prese dal vero, formato Album. — Si spedisce affrancato contro cartolina-vaglia di L. **6.** — Montato su cartoncino L. **5.**
F.lli BELTRAMI, librai, via Martelli, 4, **Firenze.** C 2405

Società Anonima FERROVIA di BIELLA
Sede in TORINO.
Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 140,850

Si avvisano gli Azionisti che, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti tenuta il 5 corr. mese, dal **1° luglio p. v.** verrà pagato presso il *Banco di Sconto e Sete* in Torino, via Alfieri, n. 15, il *saldo dividendo dell'esercizio* 1890, in L. **14** sulle Azioni ordinarie (contro presentazione del tagliando N. **16**), e L. **3 50** sulle Azioni di godimento (contro presentazione del tagliando N. **9**).
In pari tempo saranno rimborsate in L. **450** caduna e sostituite con Azioni di godimento le **45 Azioni** estratte a sorte aventi i numeri seguenti:

578 — 676 — 1020 — 1093 — 1106 — 1112 — 1133 — 1259
941 — 2393 — 2394 — 2612 — 2647 — 2908 — 3103 — 3229
3491 — 3752 — 3835 — 4003 — 4313 — 4159 — 4596 — 4890
4946 — 5108 — 5241 — 5706 — 5906 — 5927 — 6038 — 6138
6474 — 6577 — 6673 — 6711 — 7134 — 7610 — 8510 — 8730
9245 — 9514 — 9587 — 9943 — 9958.

Torino, il 17 giugno 1891.
2100 ***La Direzione.***

BANCA GUIDO TOLUSSO
MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 12, piano nob. - MILANO
La **Sezione Legale dell'Istituto** funziona dal 1876. Collaborano Avvocati e Notaio alle sue dipendenze e nei suoi uffici. Tiene Rappresentanti Legali in tutte le sedi di Preture e Tribunali. Esplica la sua azione specialmente nel **ricupero di crediti giudizialmente e stragiudizialmente in Italia e all'Estero.** — Le sue condizioni sono le più modeste. Nessun onorario le compete nelle vertenze in cui nulla siasi potuto ricuperare. — **S'incarica anche del ricupero dei crediti a forfait** assumendo il carico ed il rischio di tutte le spese ed onorari, esonerandone totalmente i clienti nel caso che per insolvenza dei debitori i crediti non siansi potuti ricuperare.
NB. GRATIS *a richiesta, il Regolamento col Programma dell'Istituto e resoconto lavori negli ultimi 15 anni, anche per la Sezione delle Informazioni commerciali, la prima fondata in Italia e pure premiata con Menzione onorifica.* H 631 M

RIVISTA FOTOGRAFICA ILLUSTRATA.
Giornale mensuale per Fotografi e Dilettanti. — Abbonamento annuo L. **2.** — Pubblica nuovi processi, segreti di laboratorio bombro, vendite d'occasione. Il tenue prezzo d'abbonamento sarà largamente riguadagnato su d'una compra o vendita.
Premio, splendida fototipia rappresentante **Putti di gesto,** quadro premiato Promotrice Napoli. Per riceverlo aggiungere 50 cent. — Inviare cartolina-vaglia editore REGINA, Toledo, 365, **Napoli.** H 2376 R

Volete dormir bene e curare la propria salute?
ACQUISTATE IL
Privilegiato Pagliericcio elastico della salute, esperimentato ed approvato dal R. Governo e dai migliori Medici con piena soddisfazione e con **8 anni di grande successo.** La miglior prova **sono i 37,000** venduti. — Si eseguiscono su qualunque misura, adattabili a qualunque letto. A suo posto L. **20.** Letto e pagliericcio L. **38.** — Inventore: **GIUSEPPE DE-MARIA,** via Garibaldi, 45, Torino. 2281

ANDORNO (Biella)
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella.
Direttore Sanitario Prof. **G. RYA**
Direttore della Clinica propedeutica medica nella R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al proprietario **A. SELLA.** H 2351 M

Il Patentato «**DARNING WEAVER**»
APPARECCHIO RIMENDATORE
Brevetto ital. 24974

Gli uncinetti superiori sono movibili e mandano da sè girandosi continuamente.
esaminato e raccomandato da numerose ed importanti Società per i lavori femminili.
Indispensabile per la famiglia, in uso nelle scuole femminili di Germania, Austria, Francia, ecc. Ogni lavoro da rattoppare, come **calze, biancherie, sia più o meno guasta,** viene eseguito col nostro apparecchio da ogni fanciullo in brevissimo tempo ed in modo stupendo ad esatto, simile a nuovo tessuto.
Viene inviato con istruzione a lavoro di prova, franco di dazio e di posta verso invio di L. **3** il piccolo Apparecchio; e per L. **5** il più grande in nichel-argentato, da **B. Weber, Vienna I, Rothenthurmstrasse, 19.**
Rivenditori solidi ricercati. H 1838 R

SACRA DI S. MICHELE. **Palazzina** civilmente mobiliata, con giardino. — Dirigersi alla Drogh. CHIARAVIGLIO, via S. Fr° da Paola, 6, *Torino.* 2180

CUCINE ECONOMICHE
PER FAMIGLIE
del miglior sistema.
Oltre 5000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
A PREZZI FISSI RIBASSATI.
Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.
CARLO SIGISMUND H 1740 M
36, corso *Vitt. Eman.*, **Milano** — **24**, *via Venti Settembre*, **Torino.**

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.**
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 19
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle **2** alle **5.**

Volete la Salute???

H 67 M

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite.*
***Malattie del* CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo *accompagnato da attestati, che si manda franco e chiunque si diriga al* **Dottore NOBLET, 48, Rue St-Anne, PARIS**
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. H 640 M

2407

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.
Sabato 4 luglio 1891, ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per *l'appalto dell'impresa in due lotti relativa alla provvista di banchi per le scuole municipali,* in base all'importo di L. **7474** caduno lotto.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici.

2354

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.
Martedì 7 luglio 1891, alle ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** col metodo delle candele, per *la vendita di tratto di terreno facente parte degli antichi spalti della Cittadella,* costituente l'isolato isolato tra il corso Siccardi e le vie Montecuccoli, Papacino e Sebastiano Valfrè, in base al prezzo a corpo di L. **40,000.**
I capitoli delle condizioni sono visibili presso il civico Ufficio dei Lavori Pubblici.

A vendersi subito
piazza Castello, 25, palazzo della Galleria Subalpina
Mobili di 20 camere
cioè:
Diverse camere da letto complete e **saloni** con relativi cortinaggi — **Pendoli — Candelabri — Statue — Ceramiche — Quadri d'autore** e molti mobili comuni. C 2031

Stabilimento Idroterapico **LA SALUTE** Hôtel Pension
(Lago Maggiore) ***sopra CANNOBIO*** (Lago Maggiore)
Aperto dal giugno all'ottobre - Pensione da L. 7 a L. 9 vino compreso.
Per inform.ni in **Milano** presso il prof. dott. cav. A. Rezzonico, via S. Spirito, 10, o dai Fratelli Morini, Hôtel Pozzo.
Med. Dirett. Dott. S. Belp, *ass.-capo Ospedale S. Giovanni, Torino.*
Med. Cons. Dott. Cav. A. Rezzonico. — G. Cazzaniga, *gerente.* H 1020 M

SOCIETÀ TERMO-MINERALE ITALIANA.
Stabilimenti Termali d'Acqui
aperti tutto l'anno — Cura estiva ed invernale — Cura estiva vecchio Terme dal quindici maggio a tutto settembre.
Stabilimento Termale di Pré St-Didier (Aosta)
aperto dal 15 giugno a tutto settembre. — Hôtel de la Couronne — Padiglioni — Casino. 2312
Dirigersi al gerente della Società in **Acqui,** signor ABATE — A **Torino,** alla sede della Società, corso Vittorio Eman. II, 94.

TERNO! TERNO! TERNO! **Molto denaro per niente.**
Il sig. **Districhstein Maurizio di Budapest,** autore di un progetto di lotto, è oggi il più grande e il più celebre matematico del mondo. Tutti coloro che hanno domandato il suo aiuto si sono convinti dei suoi calcoli infallibili che hanno prodotto Ambi, Terni ed anche Quaterne. Ecco il tenore delle lettere che gli sono arrivate:
« *Sg. Districhstein,*
« Sento il dovere di darle avviso sommamente lieto che io ho « guadagnato coi numeri **7, 85, 39** da lei ricevuti per l'ultima estra- « zione del 6 giugno, L. **2000.** — Riceva per la sua sorprendente « azione la mia affettuosa e massima riconoscenza. »
Per cui ognuno si affretti e gli saranno inviati i numeri avanti l'estrazione. Si acludano alla lettera 3 francobolli da cent. 20 per le spese postali e si riceverà subito la risposta.
Indirizzo: Signor **Districhstein Maurizio, Budapest.** H o 2892 B

Grande Incanto Mobili
Lunedì 22 corrente e successivi
via Maria Vittoria, 27
Si venderanno al miglior offerente:
Ricchissima camera da pranzo stile Luigi XV, Camera da letto completa, Salone brocatello, Grande guernitura da camino, Quadri antichi dipinti d'autore, Drapperie, Lampadario bronzo, Pendole, Ceramiche, ecc. 2308
A cominciare da oggi esposizione e vendita a trattative private.

ERNIE
È impossibile guarentire la guarigione dell'ernia senza operazione chirurgica. Se qualche volta ne succede la guarigione ciò può accadere per variazione fisica o per lunga giacenza in letto e meglio per un ben adatto cinto, assolutamente contentivo, di cui è sempre provvisto l'*Instituto ROTA*, p.° C.° Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 53-197

BIRMENSTORF (Argovia Svizzera)
ACQUA PURGATIVA
1881, **Francoforte s/M: Diploma d'onore.** — 1884, **Nizza: Medaglia d'oro.** — 1885, **Parigi: Medaglia d'argento.** — 1889, **Parigi: Diploma d'onore.** — 1889, **Gand (Belgio): Medaglia d'oro.**
Raccomandata dalle autorità più eminenti della medicina. Purgativo aggradevole e sicuro senza produrre disturbi nè irritazione intestinale. Preferibile alle acque tedesche, ungheresi e boeme. I signori medici Constantin James e Andouard dicono nella Guida delle acque minerali: « *Non v'è conosciuta per qui purga minor ai più frastuoni con un più volume* ».
Deposito principale pel Piemonte presso: Signori **COSTANZO C. Figlio,** 19, piazza Castello, e **Fratelli PAISSA,** 8, piazza S. Carlo, **Torino.** Proprietari signori **ZEHNDER e C. Birmenstorf** (Argovia Svizzera). — **N. B.** A richiesta si spediranno ai signori medici franco e gratuitamente 5 fino a 10 bottiglie. 1838

Quaterna! Quaterna! Quaterna!
Milano 5 44 69 - Terno al 13 giugno
Si possono guadagnare ogni settimana col metodo immancabile del **Cappuccino Alberico da Lesio di Ariola,** che prima di morire rimise ad un suo collega tutte le sue tavole e libri di scienza cabalistica (che sono un vero tesoro). Ma il detto collega **Padre Luigi,** non essendo padrone di tale scienza, mi ha ceduto e venduto fin dal 17 maggio 91 tutte le dette tavole e non ha più nulla a pretendere giusta la sua dichiarazione rimessami.
L'urna sarà da me comandata in ogni estrazione, non vi saranno più perditori al giuoco del lotto pubblico se spediranno al signor **Carlo d'Amelio,** in via Salute, n. 57, p. p., **Napoli,** soli 5 francobolli da cent. 20 per le spese di stampa e pubblicità fatta. H 2114 B

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzettina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO: alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Bertholler 14.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
La bottiglia L. **3.** — *Franco in provincia L.* **3 75.**
In **Torino** nella farmacia del dott. Boggio, via Bertholler, 14, e da Giordano, Fontana, Fogliano, Prato, Trisano, Tericco. — Dai profumieri Bacher, Ceriano, Corlero, Calligaris, via Roma, 23, Mondo, Torelli. — *A Genova*: Bruzza e C. — *A Milano, Roma e Napoli* Manzoni e C. 708

DEPOSITO DI
LANE CRINE PER MATERASSI
Prezzi d'ingrosso.
TORINO — Via S. Quintino, n. 15 — TORINO. 2370